

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA E LINGUISTICA
Cattedra di Papirologia

ANALECTA PAPHYROLOGICA

XII - 2000

ANALECTA PAPHYROLOGICA

XII

2000

diretti da
Rosario Pintaudi

Redazione:

Gabriella Messeri Savorelli - Paola Pruneti - Ausilia Saija - Antonio López García

Università degli Studi di Messina - Facoltà di Lettere e Filosofia
Via dei Verdi - 98122 Messina

In copertina: PSI IX 1092 - Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

SICANIA

MEDEA NORSA ED ANGIOLO ORVIETO¹

Il 19 gennaio 1908 sulla rivista fiorentina "Il Marzocco" comparve un articolo di Angiolo Orvieto dal titolo *I papiri e l'Italia*: "Si troveranno in Italia 150 persone di buona volontà che sottoscrivano 100 lire a testa? Io credo di sì. Intanto eccone una".

Sono le premesse per la nascita della *Società Italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto*, ente morale finanziato col contributo dei soci, costituitosi ufficialmente lunedì 1° giugno 1908.

La lettura pubblica tenuta da Bernard Grenfell l'11 gennaio 1908 alla Società Leonardo Da Vinci, - la 'Leonardo' fondata proprio da Angiolo Orvieto, - aveva fatto bene la sua parte!

I rapporti tra Vitelli ed Angiolo Orvieto sono di quelli che durano una vita intera, interrotti soltanto dalla morte. Rispetto e stima reciproci ne erano alla base: l'entusiasmo che Vitelli pone nella nuova disciplina, che proprio egli contribuisce a far nascere, si organizza nelle attività culturali, di divulgazione, con le quali gli Orvieto (Angiolo ed Adolfo), portano fervore e nobili intenti in una Firenze un po' addormentata².

Grazie al Marzocco, alla fitta rete di amicizie degli Orvieto, la Società dei papiri poté svolgere, fin dalla sua fondazione, gli impegni previsti: gli scavi furono condotti nell'inverno 1908-1909 ad Hermupolis Magna; nell'aprile del 1909 Vitelli sarà per l'ultima volta in Egitto; dopo di lui Ermenegildo Pistelli aprirà il cantiere ad Ossirinco (1910-1914); Giovanni Capovilla, professore al Liceo italiano del Cairo, sarà incaricato degli acquisti sul mercato antiquario

¹ Imprescindibile per gli Orvieto - Angiolo ed Adolfo - il volume a cura di CATERINA DEL VIVO *Il Marzocco. Carteggi e cronache fra Ottocento ed Avanguardia (1887-1913)*, Firenze 1985; per la papirologia fiorentina *Cinquant'anni di papirologia in Italia. Carteggi Breccia-Comparetti-Norsa-Vitelli*, a cura di Donato Morelli e Rosario Pintaudi, Napoli 1983, e *Gli Archivi della memoria. Bibliotecari, filologi, papirologi nei carteggi della Biblioteca Medicea Laurenziana*, a cura di Rosario Pintaudi, Firenze 1996.

² Cfr. *Il Marzocco. Carteggi e cronache* cit., p. 28, nt. 70.

fino al gennaio 1926, quando Medea Norsa fu per la prima volta in Egitto, portando in questa impresa il suo entusiasmo, la sua costanza e la sua superiore intelligenza papirologica.

Furono anni felici per il gruppo fiorentino stretto attorno al Vitelli, che invecchiava solo anagraficamente, mantenendo inalterata la sua lucidità scientifica e la sua arguta ironia, sostenuto nel lavoro, amorevolmente assistito da una Norsa sempre più essenziale, presenza fedele nella quotidianità.

Nel Fondo Orvieto, donato dagli eredi della famiglia all'Archivio contemporaneo "A. Bonsanti" del Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Viesseux nel novembre 1978 ed ivi tuttora conservato³, non potevano mancare lettere e documenti riguardanti il Vitelli, la Norsa, la Società dei papiri.

Di tale importante documentazione, con la consueta generosa disponibilità, la cara Caterina Del Vivo aveva messo a parte in anni ormai lontani (1983) il più vecchio degli estensori di queste note, adoperandosi per la riproduzione ed il permesso di edizione dei materiali relativi al Vitelli ed alla Norsa. Di questo manifestiamo pubblica riconoscenza⁴.

In attesa di rendere note lettere, cartoline, documenti di Vitelli ad Angiolo ed Adolfo Orvieto che arricchiranno e preciseranno alcuni momenti della cronaca e della storia della Papirologia italiana, ci permettiamo di pubblicare la corrispondenza tra la Norsa ed Angiolo Orvieto⁵. A parte le poche notizie

"papirologiche", quel che più colpisce è la cronaca dolorosa delle ultime settimane di vita di Vitelli. Già in *Cinquant'anni* cit., le lettere della Norsa a Teresa Lodi pubblicate nell'*Appendice* (pp. 847-857), rendono chiaramente la tristezza di quei giorni: "Povero Vitelli! Era l'unico bene concesso dalla sorte alla mia vita desolata: ora anch'esso m'è tolto"⁶.

Sempre dal Fondo Orvieto rendiamo noti alcuni provvedimenti ministeriali e lettere ufficiali riguardanti i tentativi - purtroppo non riusciti - di dare un adeguato riconoscimento accademico a Medea Norsa, collocata in pensione come insegnante di ruolo di latino e greco nel Liceo classico di Galatina (Lecce). Dalle carte Norsa conservate in Laurenziana riproduciamo poi altri documenti ufficiali e sue fotografie. Una lettera del cardinale Giovanni Mercati al Ministro Guido Gonella completa il nostro ricordo, nella consapevolezza di contribuire ad illustrare una studiosa eccezionale⁷ che ebbe la fortuna di vivere momenti ed emozioni che ciascuno di noi ha riposti nei propri sogni.

³ Cfr. di CATERINA DEL VIVO, *La donazione Orvieto all'Archivio contemporaneo del Gabinetto G.P. Viesseux, ne Il Marzocco. Carteggi e cronache* cit., Firenze 1985, pp. 369-378.

⁴ Al direttore del Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Viesseux siamo grati per l'autorizzazione alla riproduzione di questi materiali del Fondo Orvieto conservati all'Archivio contemporaneo.

⁵ Il carteggio comprende lettere, cartoline e decreti che in qualche modo riguardano Medea Norsa. I documenti possono essere divisi in due gruppi: il primo (A) comprende ventuno tra lettere, cartoline e cartoline postali, di cui solo due di saluti, e quindi non riportate, entrambe provenienti dal Cairo (30 marzo 1931 con gli auguri pasquali, e 1 marzo 1933 con generici saluti), - indirizzate dalla Norsa ad Angiolo Orvieto, in un arco di tempo compreso tra il dicembre 1926 ed il settembre 1935. In questo gruppo sono inserite anche due cartoline postali - indirizzate sempre al Comm. Orvieto - di mano dello stesso Vitelli (VII e VIII), che non trascura di accennare alla sua "illustre scolara", ed una lettera del Prof. Carlo Anti che la stessa Norsa accluse ad un proprio messaggio all'Orvieto. Talune lettere sono complete di relativa busta: i messaggi accompagnano l'Orvieto anche nei viaggi e nelle vacanze. Il secondo gruppo (B) comprende undici documenti di varia natura, indirizzati alla Norsa e ad Angiolo Orvieto, per lo più redatti presso l'Università degli studi di Firenze in un periodo compreso tra l'agosto 1945 ed il giugno 1952. Due documenti recano la firma di Arangio-Ruiz, ministro della Pubblica Istruzione dal 12 dicembre 1944 all'8 dicembre 1945; uno proviene dall'Intendenza di Finanza; uno è firmato da Teresa Lodi; una lettera è del cardinale Mercati e due, anteriori cronologicamente rispetto al gruppo, sono lettere di Vitelli ad Angiolo Orvieto (1921,

1931). Riguardano in gran parte richieste di provvedimenti affinché la "studiosa benemerita" potesse "guardare con relativa fiducia all'avvenire".

⁶ Lettera di Medea Norsa a Teresa Lodi da Spotorno il 1° settembre 1935 (*Cinquant'anni* cit., lettera nr. XVII, vol. II, p. 857).

⁷ Si veda recentemente CAROLA SÜSS, *Medea Norsa-Papyrologin der ersten Stunde*, in *Antike Welt*, 30.6 (1999), pp. 627-629; invece del tutto trascurabile è il modesto *Omaggio a Medea Norsa*, a cura di M. CAPASSO, Napoli 1993.

A

I

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Firenze, 21 dicembre 1926

Chiar.mo Sig.r Commendatore

Il prof. Vitelli vorrebbe fissare per giovedì 30 dicembre un'adunanza del Consiglio direttivo della nostra società e m'incarica di chiederLe se Ella è d'accordo. È necessario risolversi presto prima di tutto perché la stagione è già avanzata, poi perché il prof. Pistelli ora sta bene⁸ e può intervenire, mentre a Gennaio sarà di nuovo a Roma per il Consiglio Sup. dell'Istr.

Abbia dunque la bontà di farci sapere se possiamo diramare gli inviti a nome Suo.

Con molti ringraziamenti e saluti

M. Norsa

Lettera su carta intestata 'SOCIETÀ ITALIANA PER LA RICERCA DEI PAPIRI GRECI E LATINI IN EGITTO'.

II

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Firenze 25 maggio 1931

Gent.mo Sig.r Comm.

La lettera del prof. Anti⁹, che Ella troverà qui acclusa, in data 21 mag-

gio, mi è giunta solo ieri (24 maggio). Il ritardo è dovuto a svista del prof. Anti che me l'ha indirizzata al vecchio indirizzo di Piazza Savonarola, invece che in via Leonardo da Vinci. Ma forse, anche se la lettera fosse arrivata due giorni prima, non sarebbe stato possibile di fissare la conferenza per il 29.

Ho scritto subito all'Anti, avvertendolo che, data la ristrettezza del tempo ed essendo assente da Firenze il comm. Orvieto, non sarà possibile di preparare tutto per il 29 maggio.

Ho aggiunto che speravo fosse possibile di combinare ogni cosa per il 3 o 4 di giugno, quindi in periodo ancora buono per lui.

Domattina (martedì) parto per Roma col prof. Vitelli. Spero di essere di ritorno per domenica prossima. Abbia ora Lei la bontà di scrivere direttamente al prof. Anti (R. Università, Padova).

Molte grazie e saluti cordiali da parte del prof. Vitelli e dalla

dev.ma

M. Norsa

Vi è allegata la lettera di Carlo Anti alla Norsa, scritta su carta intestata: 'R. Missione Archeologica Italiana in Egitto':

Padova 21.V.31

IX

Gentilissima Signorina,

stamane, finalmente, ho spedito al Marzocco l'articolo promesso¹⁰. Ho tardato più di una settimana perché può immaginare quanti impicci e quante brighe abbia trovati pronti qui, entro e fuori l'Università, dopo cinque mesi di assenza.

E nemmeno so come sia riuscito a buttar giù quell'articolo. Mi scusi con il Comm. Orvieto.

Gli dica poi che io sono pronto per quella certa conferenza. Il 30 vado

⁸ In una lettera del 16 novembre 1926 (*Cinquant'anni* cit., lettera nr. 165) il Vitelli da Firenze scriveva al Breccia tra l'altro: "Hanno chiesto Oxyrhynchos per espresso desiderio del Pistelli, il quale ora ci lascia un po' incerti e non si decide ad impegnarsi formalmente a dirigere gli scavi. Certo le sue condizioni di salute non sono buone e la sua esitazione è spiegabile: ma per noi quest'incertezza è un danno. Se il Pistelli dichiarerà di non potersi assumere l'incarico degli scavi, bisognerà pensare a qualcuno dei nostri giovani archeologi: Minto? Ugolini?". Ermenegildo Pistelli sarebbe morto la notte del 14 gennaio 1927, gli scavi ad Ossirinco saranno ripresi dal Breccia dal 26 dicembre 1927 al 12 marzo 1928. Su Pistelli (1862-1927), si veda *In Memoria di Ermenegildo Pistelli*, Firenze 1928.

⁹ Carlo Anti (1889-1961), laureatosi a Bologna nel 1911, nel 1922 fu nominato professore

di archeologia all'Università di Padova, di cui fu anche rettore. Nel marzo 1928 era stato nominato direttore della *R. Missione Archeologica Italiana in Egitto* con lo scopo di continuare l'opera di Ernesto Schiaparelli, che era morto il 4 febbraio del 1928 (cfr. *Cinquant'anni* cit., lettera nr. 189, nt. 2; e p. 394, nt. 5); in generale sul suo impegno scientifico ed accademico cfr. *Carlo Anti. Giornate di Studio nel centenario della nascita. Verona-Padova-Venezia 6-8 marzo 1990*, Trieste 1992. Del marzo 1931 è la scoperta dei papiri nei sotterranei nel santuario di Suchos a Tebtunis, cfr. *Cinquant'anni* cit., lettera nr. 267, e la nt. 3.

¹⁰ L'articolo di cui parla Anti nella propria lettera viene pubblicato sul *Marzocco* il 31 maggio 1931, in prima pagina con il titolo *Scavi in Egitto*.

a Genova e l'1 e il 2 sarò a Torino. Se si potesse combinare a Firenze per il 29 sarebbe una fortuna¹¹ - Verso il 10 giugno cominciano gli esami e da allora in poi mi sarà assai difficile il muovermi.

Se si può combinare lo preghi di tener presente che ci vuole un apparecchio da proiezione cinematografica normale e il permesso di farlo funzionare dalla pubbl. sicurezza.

Mi ricordi al Senatore a Lei i saluti cordiali di
Carlo Anti

Lettere con busta indirizzata da M. Norsa a: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / Piazza Indipendenza 21 / Città (Firenze)'.

III

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

[giugno 1931]¹²

Gentile Commendatore,

Sono passata a casa Sua per dire a Lei ed ai Suoi che non sono indifferente al Loro dolore e con Loro mi rattristo. E alcunché di simile Le direbbe il prof. Vitelli¹³, se sapesse la grave perdita. Ma la notizia non gli è stata data, perché da sabato scorso il Vitelli è a letto; ha febbri piuttosto alte ... una bronchite insomma¹⁴. Non so dire di più: perdoni.

Aff.ma
M. Norsa

Lettera con busta indirizzata a: 'Comm. Angiolo Orvieto / S.M.'.

¹¹ Vedi *infra*, lettera nr. IV.

¹² Data apposta da altra mano.

¹³ Si tratta della scomparsa della madre dei fratelli Orvieto. Girolamo Vitelli ne viene a conoscenza da un articolo pubblicato sul *Marzocco*, il 14 giugno. Egli stesso infatti scrive ad Angiolo Orvieto il 12.6.31 (*sic*): "Carissimo Angiolo ed Adolfo, Sono stato a letto più giorni, e oggi trovo nel *Marzocco* la notizia della scomparsa della Loro mamma. È giusto voi soli sapete che cosa era la vostra mamma per voi. Non pretendo di dirlo io, o di aggiungere qualche tratto essenziale a quello che potete dirne voi. Ma datemi l'illusione non vi sia discaro che io immagini fosse per voi la vostra mamma non meno di quello che fu per me la mia. Certamente anzi voi intendete oggi che è questa la parola più affettuosamente sincera che posso dirvi. V. G. Vitelli".

¹⁴ "Mio carissimo, Sono infreddato come un ciucco", Vitelli in una lettera al Breccia del 5 giugno 1931 (*Cinquant'anni cit.*, lettera nr. 270).

IV

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Firenze 27 novembre 1931

Gentilissimo Comm.

Perdoni se anche a Venezia osano raggiungerLa le nostre epistole papirologico-archeologiche più o meno noiose! Ricevo dal prof. Anti la lettera che qui Le accludo; e poiché egli ha la buona intenzione di venire a Firenze per il 1° dicembre e di tenere la conferenza¹⁵ l'11 dicembre, credo sia bene non perder tempo e avvertirLa subito. Se crede, Ella può scrivere direttamente al prof. Anti, che ora si trova a Padova (R. Università Istituto di Archeologia).

Il prof. Vitelli lavora col solito ardore: i noiosi papiri di Tebtunis, frutto degli scavi, sono già pronti per la stampa¹⁶.

Il prof. Vitelli Le fa i migliori saluti Ella li gradisca insieme con quelli che vi aggiunge la

dev.ma
M. Norsa

Lettera con busta indirizzata a: 'Chiar.mo / Comm. Angiolo Orvieto / Casa Petrarca / Canal Grande / Venezia'.

V

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Cairo 13 gennaio 1932

Gent.mo Comm.

Non Le sto a ripetere le notizie che Ella avrà già avute dal prof. Vitelli. Pochi papiri o molto cari dagli antiquarii; lentezza negli scavi di Oxyrhynchos causa l'opposizione dei fedeli di Ali Gammân per lo spostamento della tom-

¹⁵ Sarà la stessa conferenza di cui *supra*, alla lettera nr. II. Nei *Marginalia de Il Marzocco*, dove di solito venivano annunciati i programmi delle conferenze, non abbiamo trovato traccia di questa conferenza né nei mesi di maggio-giugno, né alla fine del 1931.

¹⁶ Si tratta dei *PSI X 1129-1158* (pp. 51-88); il vol. X dei *PSI* porta la data del 1932 (l'introduzione di Vitelli è del 15 novembre 1932).

ba. Speriamo bene tuttavia! Tornerò presto¹⁷. Intanto mi voglia ricordare alla Signora con mille augurii buoni e saluti e mi creda sempre Sua dev.ma

Medea Norsa

Cartolina illustrata dall'Egitto (Philae - The Temple of Isis) indirizzata a: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / Piazza Indipendenza 21 / Firenze / (Italia)'.

VI

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Colle Isarco (Bolzano) 1 settembre 1932

L'Indice papiraceo è pronto e il lavoro di revisione continuerà a Cerrione, dove arriveremo doman l'altro. Il volume uscirà dunque a tempo per essere dedicato al Wilcken nel suo LXX compleanno (18 dicembre 1932)¹⁸.

Il prof. Vitelli sta benissimo e lavora, come sempre, più e meglio di tutti. È stato qui con noi per più di quindici giorni anche il Segrè¹⁹. Col Breccia²⁰, naturalmente, e con gli altri amici (anche l'Anti è venuto a trovare il Vitelli) abbiamo spesso ricordato Lei ed i Suoi. Con animo grato Le invio ancora saluti ed auguri buoni

dev.ma
M. Norsa

Di mano del Vitelli su un lato:

¹⁷ La Norsa fu in Egitto dal 19.12.1931 al 28.1.1932; cfr. *Cinquant'anni cit.*, lettere nrr. 276 e 277. Sullo spostamento della tomba del santone Ali Gammân: *ibid.* lettera nr. 281, nt. 1; cfr. *infra* B, lettera nr. XXIII.

¹⁸ Udalrico Wilckenio septuagenario "papyrologorum facile principii", a cui seguivano versi greci del Vitelli.

¹⁹ Angelo Segrè (1891-1969), laureato in giurisprudenza, si dedicò ai papiri giuridici per poi rivolgere quasi completamente la propria ricerca ai problemi metrologici ed economici antichi. Ebbe a lasciare l'Italia, in quanto ebreo, per l'insegnamento negli Stati Uniti.

²⁰ Annibale Evaristo Breccia (1876-1967), direttore del Museo greco-romano di Alessandria per quasi 29 anni (dal 1904 al 1932), fu poi chiamato per chiara fama alla Facoltà di Lettere dell'Università di Pisa, di cui è stato poi rettore. Per gran parte sul suo Carteggio (cfr. *Guida agli archivi delle personalità della cultura in Toscana tra '800 e '900. L'area pisana*, a cura di E. Capannelli ed E. Insabato, Firenze 2000, pp. 64-67) si fondano i due volumi di *Cinquant'anni cit.*; cfr. pp. 18-19, nt. 35.

G. Vitelli si associa anche alle non vere affermazioni 'della illustre scolarà'.

Cartolina illustrata da Colle Isarco, indirizzata a: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / [[10 Santa Marta / Villa del Poggiolino / Firenze]] S.Pantalon 3960 / Presso Ing. Vivante / Venezia'.

VII

Girolamo Vitelli ad Angiolo Orvieto

Colle Isarco 16.8.'33

Carissimo,

Mi dispiace che il ritardo palestinese²¹ dipenda da indisposizione della

²¹ Si tratta probabilmente di un vero e proprio viaggio in Palestina, notizia che trova conferma in una lettera di Vitelli ad Orvieto dell'1-8-'33, di cui conserviamo una copia per mano di Rostagno (*Carteggio Rostagno* 2005, cfr. *infra* nt. 22). A conclusione della propria lettera, Vitelli scrive: "A Lei e alla Signora Laura, anzi alla Sig.ra Laura ed a Lei, buon viaggio, buona estate e buon ritorno". Ed in una postilla Medea Norsa aggiunge: "Ancora molti auguri di ottimo viaggio nella Palestina e saluti affettuosi...". - Anche nella lettera che segue (VIII) il Vitelli menziona un viaggio di lunga durata e non di svago, ma tale notizia non trova riscontro ne *La storia di Angiolo e Laura*, il diario scritto nel 1939 dalla moglie di Angiolo Orvieto e conservato all'Archivio contemporaneo del Gabinetto Vieusseux. Tra le pagine dattiloscritte Laura racconta della vita del marito e della propria senza trascurare i viaggi e gli avvenimenti particolari: parla d'un viaggio intorno al mondo compiuto da Angiolo da ragazzo, di un viaggio a Londra, dei soggiorni in montagna, etc., ma non viene mai nominata in questo senso la Palestina. Eppure non parrebbe strano un viaggio nella propria patria compiuto da un ebreo che, come Angiolo Orvieto, si batté alacremente per la causa ebraica. Nel 1933 infatti l'Orvieto prese parte attiva alla nascente Unione delle Comunità ebraiche per la quale si impegnò anche dopo la chiusura del *Marzocco*. Fu anche scelto da Mussolini per perorare la causa contro le sanzioni all'Italia tra gli ebrei d'Inghilterra: a p. 179 del proprio diario Laura scrive: "Si formò l'Unione delle Comunità. Il Governo Italiano l'aveva creata per ottenere una maggiore coesione fra i tanti piccoli nuclei ebraici sparsi nelle varie città, e che vivevano separati gli uni dagli altri. Angiolo fu chiamato a farne parte".... "Che cosa potevano fare gli ebrei italiani durante quell'inafasto periodo, che tanto male portò all'Italia e a tutta l'Europa? Il Presidente dell'Unione chiese ed ottenne di essere ricevuto dal Duce, e gli fece questa domanda: "Vöstra Eccellenza sa che quanto si dice dell'Internazionale Ebraica è pura invenzione. Ma è pur vero che qualche amico in Inghilterra lo abbiamo: se queste nostre amicizie possono giovare alla causa italiana, di gran cuore le metteremo a profitto in questo momento". "Qualche cosa potreste fare: mandare qualcuno a Londra per far capire agli ebrei inglesi il punto di vista italiano. Chi potreste mandare?" Il Presidente nominò Angiolo Orvieto. "Si lo conosco: è noto in Italia e all'estero, mandatelo: ...". Tale viaggio, compiuto da Orvieto e Dante Lattes nel 1935 non ebbe esito positivo: l'Asse Roma-Berlino fu creato poco tempo dopo. Cfr. RENZO DE FELICE, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Torino 1972, pp. 177-180.

sig.a Laura, alla quale va ogni mio migliore augurio. Procuri di rimettersi completamente prima d'imprendere il lungo viaggio, che avrà bensì tutta l'importanza possibile per le sorti della 'gens', ma non deve per nulla nuocere a così amabile persona. - Mi fa invece piacere che il nostro buon amico abbia avuto la grazia di così gran santo quale è San Maurizio²²; né io cesserò per questo dall'insistere per ottenere grazia da qualche altro santo. Ma le preghiere di un vecchio peccatore come me, non sono propriamente quelle destinate ad essere esaudite. Ricorrerò anche alla intercessione di S. Balbino²³, che per caso è anche lui ospite di questi ameni luoghi. Quanto alla mia veramente 'eccelsa' collaboratrice, pare le abbia giovata molto l'aria fine della montagna, perché continua, con mirabile 'crescendo', a rendere sempre più meschina ed inutile la collaborazione del collaboratore. - Mia figlia Maria²⁴ vuole essere ricordata alla sig.a Laura ed a Lei; io 'voglio' che e tutti Loro e il sor Adolfo²⁵ continuino a voler bene all' aff. G. Vitelli

Di mano della Norsa più in basso:

I più affettuosi auguri alla Sig.ra Laura e a Lei anche dalla dev.ma
M. Norsa

²² Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, destinato (con decreto di Vittorio Emanuele II del 20 febbraio 1868) a ricompensare benemerite nelle carriere civili e militari. Diviso in cinque classi: cavalieri di gran croce, grandi ufficiali, commendatori, cavalieri ufficiali e cavalieri.

Il buon amico al quale Vitelli si riferisce dovrebbe essere Enrico Rostagno, già direttore della Biblioteca Laurenziana, nominato Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, con R.D. 21 luglio 1933-XI. Su Enrico Rostagno (1860-1942) anche tesoriere dell'Istituto papirologico (cfr. *infra* B, lettera nr. XXIII, nt. 60), cfr. *Gli archivi della memoria* cit. 47-56. Dell'1.8.1933 è la lettera di Vitelli ad Orvieto, di cui Rostagno fece una copia per sé: "Colle Isarco (Bolzano) 1.8.'33. Hôtel Groebner. Carissimo, Avevo scritto al Fedele perché chiedesse per il nostro Rostagno un 'titolo' che in qualche modo gli permettesse di considerarsi ancora 'Laurenziano'. E il F. mi risponde da Napoli, che personalmente potrà occuparsi della cosa solo dopo il Congresso di Varsavia (Settembre): intanto però egli ha scritto a Roma, nel senso da noi desiderato. A Lei e alla Signora Laura, anzi alla Sig.ra Laura ed a Lei, buon viaggio, buona estate e buon ritorno. Sono Sempre suo dev. G. Vitelli".

²³ Si riferisce ad Italo Balbo (1869-1940), quadrumviro della marcia su Roma, che era in questi mesi del 1933 ancora ministro dell'aeronautica. Nel gennaio 1934 fu nominato governatore della Libia; muore abbattuto dall'antiaerea italiana nel cielo di Tobruk il 28 giugno 1940.

²⁴ Maria Vitelli, moglie del paleografo latino Luigi Schiaparelli, trascorrevva le vacanze a Cerrione (Biella).

²⁵ Adolfo Orvieto (1871-1951).

N.B. Inutile aggiungere che le lodi del prof. Vitelli sono dovute unicamente a... troppa bontà e troppa modestia sua.

Cartolina postale indirizzata a: 'Ill.mo / Signor Comm. Angiolo Orvieto / 10 Via S.ta Marta. Villa del Poggolino / Firenze'.

VIII

Girolamo Vitelli ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona)²⁶ 15.10.'33

Carissimo,

Mi scrive la Sig.na Norsa che la Signora Laura non è stata bene e non sta ancora benissimo. Me ne addoloro tanto più quanto più inaspettata mi giunge la notizia: io credevo tutti e due Loro in viaggio, o felicemente in villeggiatura dopo il non breve viaggio. Spero che Ella possa darmi ora notizie migliori; ed in ogni caso prego la Sig.a Laura e Lei di accogliere i miei più affettuosi auguri. - Fo conto di essere a Firenze la sera del 22: non ho potuto prima, e questo mio ritardo non è addirittura indifferente... per la papirologia²⁷ (Ella vede che la mia ben nota modestia si scopre qualche volta come falsa modestia)! - So che delle 21000 lire dovute alla Soc. dei papiri neppure un centesimo è stato versato dalla libreria dei tre T²⁸: la cosa è grave, ed io spero che Ella

²⁶ A Spotorno aveva casa Teresa, la figlia di Vitelli sposata al medico Dante Pacchioni il 1° luglio 1912. In quella casa avrebbe poi concluso la sua esperienza terrena il Vitelli, cfr. *infra*, lettera nr. X, nt. 33.

²⁷ La stessa data è indicata in una lettera di Vitelli a Breccia del 14.10.'33: "Io tornerò a Firenze, οὐν θεοῦ, il 22", cfr. *Cinquant'anni* cit., p. 563. Per ciò che riguarda la 'modestia' papirologica, non è chiaro a cosa il Vitelli si riferisca.

Nella lettera del 17.10.1933, il Vitelli scrive a Medea Norsa un elenco di compiti da assolvere in ambito papirologico, dalla stampa di una tavola in fotoincisione, ad una mancata recensione alla *Grammatik der griechischen Papyri aus der Ptolemäerzeit* di E. Mayser; dalla notizia d'un nuovo studio sui frammenti di Sofrone, ad alcune soluzioni proposte per versi della *Niobe*; alla considerazione dei più gravi malumori dovuti al cambio del direttore alla Biblioteca Medicea Laurenziana: egli stesso scrive: "Spero che la Lodi e il Rostagno si sieno calmati". Cfr. *Cinquant'anni* cit., pp. 564-565.

²⁸ Le pubblicazioni dei volumi delle edizioni dei *Papiri greci e latini* (PSI), stampati nello stabilimento tipografico E. Ariani, Via S. Gallo n. 33, Firenze, erano in vendita presso la Libreria Internazionale Treves-Treccani-Tumminelli, Via Tornabuoni 15, Firenze. Il volume X dei PSI era in vendita a L. 200.

riesca ad ottenere questo pagamento. Chi ha rilevato la Ditta²⁹, non ha assunta anche l'estinzione dei debiti. Siamo proprio disgraziati coi librai!³⁰ - Prevedo per noi molto lavoro nel prossimo inverno: e non mi manca la buona volontà. E spero bene perché anche i miei piccoli mali vanno scomparendo. Rimane, pur troppo, il 'male grosso', la eccessiva giovinezza, della quale non riesco a liberarmi. - Sono ansioso di rivederla presto. Mi ricordi nel miglior modo al signor Adolfo e mi creda sempre quello che sono, vale a dire il suo aff. G. Vitelli

Cartolina postale indirizzata a: 'Ill.mo / Signor Comm. Angiolo Orvieto / 10 Via S.ta Marta / Villa del Poggiolino / Firenze'.

IX

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Cairo 15 febbraio 1934

Gent.mo Comm.

Il mercato papiraceo offre poco. Farò pochissimi acquisti tanto per... convenienza, se il prezzo mi parrà possibile. Meglio promettono gli scavi. Vedrò domani il materiale perché sarò a Bahnasa³¹ domani nel pomeriggio. Spero di poter essere di ritorno a Firenze per il 27-28 febbraio, dunque prestissimo e mi auguro di trovar tutti bene. Spero che il prof. Vitelli abbia continuato a lavorare con Coppola³². Fino a martedì difficilmente avrò notizie. Pazienza! Intanto mille cose buone a Lei ed ai Suoi

Aff.ma Medea Norsa

²⁹ La libreria dei tre T sarà poi Libreria Internazionale Treves (di C. Caldini).

³⁰ Nel 1926, in un'adunanza della Società dei Papiri, tenuta il 14 novembre, il Consiglio Direttivo stabilì di affidare alla Libreria Editrice R. Paggi la pubblicazione e vendita dei volumi dei *PSI*, in precedenza affidati alla Libreria Internazionale Succ. Seeber. Dal 1951 al 1979 (*PSI* XV Fascicolo I) la stampa e la vendita sono affidate alla casa editrice Felice Le Monnier di Firenze.

³¹ Dal dicembre 1933 al marzo 1934 gli scavi condotti da E. Breccia si svolsero a Bahnasa (Ossirinco-Kôm Abu Teir) e el-Hibeh (Ankyronpolis), cfr. *Cinquant'anni* cit., lettere nr. 308-309.

³² Goffredo Coppola (1898-1945), filologo classico, ordinario alla cattedra di lingua e letteratura greca dal 1° dicembre 1934 all'Università di Bologna (ne fu rettore nel 1943), venne fucilato a Dongo dai partigiani il 28 aprile 1945 (nel 1951 i suoi resti furono traslati al cimitero

Di mano del Breccia:

Devoti ossequi E. Breccia

Cartolina illustrata dall'Egitto (Thebes. General View of the Temple of Deir el Bahari) che porta l'indirizzo: 'Comm. Angiolo Orvieto / Villa del Poggiolino / Via S.ta Marta / Firenze / (Italia)'.

X

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona) 19 luglio 1935-XIII

Gent.mo Comm.re

Il pericolo imminente è anche questa volta scongiurato per le buone cure del prof. Pacchioni³³. Sono lieta di poterLe dire che il prof. Vitelli sta meglio. È tuttora un po' sofferente e a letto; ma va riprendendo le forze. Speriamo!

Si figuri che, pur finito com'era, ebbe una parola di rimpianto per il lavoro interrotti!

La terrò informato di come procede il miglioramento. Intanto mille cose buone a Lei ed ai Suoi

dall'aff.ma

M. Norsa

Pensione Imperiale
Spotorno (Savona)

Cartolina postale con l'indirizzo corretto tre volte: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / [[Villa del Poggiolino / Via Santa Marta / Grand Hôtel Lido / Venezia / Firenze / (Lido)]] / Via del Poggiolino / 10 / Firenze'.

ro della Certosa di Bologna, lettera di F. Ojetti a M. Norsa del 4 settembre 1951, *Carteggio Norsa* nr. 3/529). Collaborava da tempo all'edizione di frammenti letterari nei *PSI*.

³³ Il marito di Teresa Vitelli, Dante Pacchioni, professore dell'Università di Genova e membro del Consiglio di amministrazione per il biennio 1934-1936. Cfr. *supra*, lettera VIII nt. 26.- Le lettere e cartoline che ora seguono e che hanno per argomento la fine umana del Vitelli sono da leggersi insieme a quelle pubblicate in *Cinquant'anni* cit., Appendice, pp. 847-858.

XI

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona) 22 luglio 1935-XIII
(Pensione Imperiale)

Gent.mo Comm.re

Condizioni stazionarie: perdura la grande debolezza. Si spera... ma si vive sospesi tra speranza e timore e spesso il timore prevale. Un po' di miglioramento c'è, ma è lieve e lento. Purché seguitasse, si sarebbe contenti anche se ci volesse molto tempo perché tornino la forze! Ho detto al prof. Vitelli del Suo affettuoso interessamento: egli La ringrazia cordialmente e mi incarica di farLe i suoi migliori augurii e saluti e di pregarLa di ricordarlo ai Suoi.

Gradisca insieme anche gli augurii e i saluti
della aff.ma
M. Norsa

Cartolina postale con indirizzo: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / [[Hôtel Lido / Venezia]] / Firenze / Poggiolini (sic) 10'.

XII

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona) 23 luglio 1935

Gent.mo Comm.re

Ho aspettato un paio d'ore a rispondere al Suo telegramma perché non mi reggeva il cuore a dirLe semplicemente che, dopo alcuni giorni passati bene, stanotte il prof. Vitelli ebbe una nuova crisi che lo ha ridotto nuovamente all'estrema debolezza. Ho voluto aspettare per poter aggiungere che si può sperare superi anche questa crisi: e infatti il polso, pur debolissimo, regge e, a quanto dice Pacchioni, pare possa riprendersi anche questa volta. Ma se le crisi si rinnovano? Ora crede il Pacchioni di trovare la causa nel fegato: speriamo sia sulla buona strada di trovare ciò che in tanti anni non è stato trovato.

Del resto, pur così malato, conserva tutta la sua lucidità di mente e la sua serenità; e le sue pronte risposte, tutte arguzia e spirito, sorprendono tutti.

Ha chiara la coscienza della gravità del suo stato: dopo la crisi di una settimana fa, mi disse: "Io non mi sentivo più!" E quando domandò a me come stavo e io risposi: "discretamente", "come, disse lui, non sta bene?" "Starò perfettamente bene, dissi io, quando starà bene Lei". - Allora, disse Vitelli, è difficile- difficile davvero, che possa star bene.

Fino a ieri sera però stette benino, tanto che ieri l'altro lo fecero levare per un'oretta e lo portarono sulla terrazza in vista del mare. Ieri sera poi quando arrivarono i giornali e si lesse la notizia dell'infamia giapponese³⁴, egli si commosse, gli vennero le lacrime agli occhi. "Babbo, disse Maria, non ti curare dei Giapponesi". "Non devo preoccuparmi per il mio paese, domandò lui. E di che mi dovrei curare, forse di me stesso?" E continuò a star bene fino alle undici, tanto che io me ne andai tranquilla alla mia pensione. Verso mezzanotte cominciarono i dolori e la nuova crisi che ora si spera possa essere superata. Sono dolente di non poter aggiungere parole più rassicuranti - stanotte resterò qui - domani spero di darLe notizie migliori

Affettuosamente
M. Norsa

XIII

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona) 24 luglio 1935
(Pensione Imperiale)

Gent.mo Comm.re

Anche questa volta la crisi è superata: si respira meglio tutti quanti. Resta la debolezza grave e il timore che le crisi si possano rinnovare. In questo momento il prof. Vitelli dorme tranquillo: respiro regolare, polso buono. Quando

³⁴ Nei giornali del 22 luglio è dato ampio risalto alla notizia che il ministro degli esteri giapponese (Hirota) aveva smentito il proprio ambasciatore a Roma (Sigimura) che aveva dichiarato a Mussolini la neutralità del Giappone nel conflitto italo-abissino. La stampa giapponese reclamava a gran voce il ritiro dell'ambasciatore da Roma e a Tokyo comparvero manifesti con scritte "Popolo giapponese insorgi per soccorrere l'Etiopia", tutto ciò in nome delle "razze di colore" "contro l'ingiustizia dei bianchi" e a favore degli interessi commerciali giapponesi. La campagna antigiapponese nei giornali italiani fu violenta, di pari passo a quella contro il Negus. Il Giappone poi non aderirà alle sanzioni contro l'Italia ma unirà il suo destino nel patto Roma-Berlino-Tokyo!

gli potrà parlare, senza timore di stancarlo, gli farò i suoi saluti. Intanto voglia gradire i saluti miei e gli auguri migliori per Lei e per i Suoi e credermi sempre

Sua aff.ma
M. Norsa

Cartolina postale indirizzata a: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / Villa del Poggiolino / Via Santa Marta / Firenze'

XIV

Angiolo Orvieto a Medea Norsa

Firenze, 25 luglio 1935-XIII

Gentilissima Signorina;

La Sua lettera di ieri mi turbò profondamente, la Sua cartolina di stamani mi conforta e mi fa sperare. Grazie d'avermela mandata. Grazie anche per parte della signorina Lodi³⁵, che segue con la stessa mia ansia le notizie di Spotorno. Ce le comunichiamo a vicenda per telefono³⁶. - Io mi trattengo qui ancora per tre o quattro giorni; poi ho intenzione di raggiungere Laura in montagna³⁷. Mia moglie, che è stata molto sofferente, va ora assai meglio: l'aria e la quiete di Cortina le hanno giovato. Dica al Professore che Laura e Adolfo s'interessano vivamente a Lui e gli mandano i più affettuosi auguri. Di me non

³⁵ Teresa Lodi (1889-1971), allieva di Vitelli, amica carissima della Norsa, anch'essa papirologa, fu direttrice della Biblioteca Medicea Laurenziana dal 1933 al 1955; cfr. *Gli Archivi della memoria* cit., pp. 57-68.

³⁶ In una lettera dello stesso giorno, spedita dalla Lodi alla Norsa: "Fir. 25.7.'35/XIII Cara Medea, Ho avuto ieri, dal comm. Orvieto, notizie non buone del professore; oggi, assai migliori: con quale animo queste e quelle, non occorre dirlo a te che vivi come noi, anzi più di noi, in ansiosa alternativa di timori e di speranze. Auguriamoci che il miglioramento prosegua senza soste e che il nostro caro professore riprenda presto le forze e ritorni come prima. Se potrai dirgli per me, nel suo giorno natalizio, con quanto devoto affetto io gli sia vicina e gli desideri il bene prezioso della salute, te ne sarò grata. Il comm. Orvieto mi tiene informata: io alla mia volta informerò lui ricevendo notizie. Non occorre che tu scriva ad entrambi. Grazie e tanti buoni auguri e saluti Teresa". Cartolina postale (*Carteggio Norsa* 3/401), indirizzata: "Alla Dott. Prof. Medea Norsa / Pensione Imperiale / Spotorno / (Savona)".

³⁷ A Borca (Belluno), cfr. *infra*, lettera nr. XVII.

gli dica nulla; lo indovina certo. Grazie ancora e saluti cordialissimi da Angiolo Orvieto.

Lettera conservata alla Biblioteca Medicea Laurenziana, *Carteggio Norsa* 3/530, con busta indirizzata a: 'Signorina Medea Norsa / Pensione Imperiale / Spotorno (Savona)'.

XV

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona) 26 luglio 1935

Gent.mo Comm.re

Continua bene: polso buono (78 pulsazioni); respiro regolare, analisi buone (niente zucchero, scomparse le poche tracce di albumina riscontrate subito dopo la crisi, niente più pigmenti biliari). È però in condizioni di debolezza molto gravi, ma fortunatamente questa volta fa dei bei sonni lunghi e tranquilli, veramente ristoratori (mentre dopo le crisi precedenti ha avuto sempre sonni brevissimi e agitati).

Gli dirò tutto ciò che Ella desidera, quando lo potrò fare senza timore di stancarlo: oggi l'ho potuto salutare appena per tre o quattro secondi di tempo. Per precauzione lo tengono al buio tutto il giorno e da ieri in qua non lasciano più entrare nessuno nella sua [[stretta]] camera, e io ben volentieri mi sottopongo alla legge del silenzio, perché fino a ieri ebbe sempre troppa gente e troppa confusione intorno a sé, mentre ha veramente bisogno della massima tranquillità. - Alla Lodi scriverò domani: per oggi continui Lei a darLe le notizie. Mille grazie e mille cose buone a Lei ed ai Suoi dalla

aff.ma
M. Norsa

Cartolina postale con indirizzo: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / Villa del Poggiolino / Via S.ta Marta / Firenze'.

XVI

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona) 27 luglio 1935

Gent.mo Comm.

Le condizioni generali continuano buone: ha passato una buona notte, è meno ribelle a prendere il cibo; in complesso anche il Pacchioni dice che si può rimettere in forze se non sopraggiungono altri attacchi come quelli del 16 e del 23 luglio. A vederlo ora, sereno, tranquillo, senza dolori nonostante la grave debolezza e il forte dimagrimento, ci sorridono le più belle speranze; ma se si pensa che nulla può fare la scienza per prevenire quegli attacchi di dolori che lo riducono in fin di vita, ci si sente rabbrivire. Ancora vogliamo sperare!

Scriverò alla Lodi domani (domenica)³⁸: non ricordo l'indirizzo di casa sua e alla Laurenziana è inutile indirizzare corrispondenze che arrivano la domenica. Ho potuto dire iersera al Vitelli gli affettuosi auguri di tutti Loro ed egli ha perfettamente inteso anche ciò che io non ho detto di Lei e dei Suoi. Vuole che ringrazi Lei e i Suoi per lui affettuosamente e che faccia Loro i suoi buoni auguri. E tanti ne aggiunge l'aff.ma

M. Norsa

Cartolina postale con indirizzo: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / Villa del Poggiolino (Via S.ta Marta) / Firenze'.

XVII

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona) 4 agosto 1935
(Pensione Imperiale)

Gent.mo Comm.re

Il prof. Vitelli è convalescente, ma purtroppo le forze tardano molto a tornare, sicché non è ancor vinta ogni inquietudine in chi gli vuol bene.

Ieri l'hanno fatto levare per un'ora e un quarto: dal letto alla poltrona. Naturalmente questo ci ha reso lieti, ma a vederlo così dimagrato così pallido, senza forza... era uno strazio.

Le scriverò ancora. Per oggi perdoni se non Le dirò di più. Molti saluti affettuosi dal prof. Vitelli a Lei ed ai Suoi e molti dalla sua aff.ma

M. Norsa

Cartolina postale indirizzata a: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / Hôtel Dolomiti / Borca (Belluno)³⁹'.

XVIII

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona) 7 agosto 1935
(Pensione Imperiale)

Gent.mo Comm.re

Grazie della cartolina. Il prof. Vitelli ringrazia dei saluti e degli auguri che ricambia affettuosamente.

Quanto alle notizie, non sono quali si desiderano. Mi sono attaccata finora a ogni filo di speranza, ho sperato perché ho voluto sperare, perché non so immaginare il mondo senza di lui. E anche oggi, nonostante tutto, voglio ancora sperare.

Ier sera c'è stato un consulto con un medico di Genova, il prof. Ollino. È d'avviso anche lui, come Pacchioni, che quelle crisi dolorose fossero causate da una leggera colite con irritazione epatica (dovuta probabilmente al gran caldo e all'uso del rabarbaro con la cascara).

Ma quello ormai è passato: dall'ultimo attacco (23 luglio) son passati 15 giorni di convalescenza. Ma le forze non sono tornate e non accennano a tornare. Il cuore è fiacco, il polso aritmico, lo stomaco sopporta pochissimo cibo, il professore è quasi sempre assopito o parla a monosillabi. Solo pochi momenti discorre come al solito e chiede notizie della posta, dei giornali, degli amici. Non ha dunque nessun male, nessun dolore, ma la grave debolezza lo opprime.

Il prof. Ollino dichiara che non c'è pericolo imminente, ma che secondo lui, non è probabile che il Vitelli possa riacquistare le forze: si spegne lentamente! Ci potrà essere, forse, qualche risorsa, ha concluso poi, ma non bisogna illudersi troppo. Il Pacchioni è ancora più pessimista: per lui è questione di poco. Sicché anche il voto di quegli amici e scolari e ammiratori del Vitelli che lo volevano a San Miniato accanto al Pistelli⁴⁰ sarà vano... se i medici non

³⁹ Il nuovo indirizzo di montagna era stato comunicato alla Norsa dalla Lodi, cfr. Appendice, lettera nr. XII, in *Cinquant'anni cit.*, p. 850.

⁴⁰ E. Pistelli era stato sepolto nel cimitero riservato alle personalità del mondo della cultura e della politica, S. Miniato al Monte, detto anche "delle Porte Sante", con splendida vista

³⁸ È la lettera XI dell'Appendice in *Cinquant'anni cit.*, p. 849 (è indirizzata alla Laurenziana).

sono troppo pessimisti. Scusi la confusione e il disordine: non ho chiuso occhio tutta la notte.

Sabato scorso lo fecero levare per un'ora e mezza: stette in poltrona tra noi a discorrere. Ma poi non si levò più per un nuovo disturbo, non grave e non di importanza, ma che lo costringe a restare a letto.

Mi ricordi alla Sig.ra Laura, alla quale anche il prof. Vitelli vuole essere ricordato con molti buoni auguri a Lei ed ai Suoi dal Prof. Vitelli e dalla

aff.ma
M. Norsa

XIX

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Spotorno (Savona) 26 agosto 1935
(Pensione Imperiale)

Gent.mo Comm.re

Ella avrà ricevuto la cartolina in cui Le annunciavo il miglioramento avvenuto nelle condizioni di salute del prof. Vitelli dopo il verdetto desolante del consulto medico dei primi di agosto. Il polso ha ripreso spontaneamente; e il Pacchioni stesso, che è per natura pessimista e che, forse per l'affetto che ha per Vitelli, è portato ad allarmarsi più di quanto gli avverrebbe di fronte a un ammalato che gli fosse indifferente, si mostra fiducioso e dice che - se tutto procede senz'altri intoppi - si può sperare che Vitelli riacquisti le forze e si rimetta. Infatti non solo il polso si mantiene buono (così dice Pacchioni), ma anche lo stomaco accoglie maggior quantità di cibo senza inconvenienti. Le forze però sono tarde a tornare. Il prof. Vitelli è sempre a letto e non si parla di levarsi. E poi ci sono i soliti alti e bassi, estenuanti terribilmente per chi gli sta vicino. Per esempio stanotte non ha dormito, sicché stamane è più stanco, il polso un po' più debole e noi tutti nuovamente in ansia. Ora dorme e probabilmente verso sera starà meglio e a noi tutti si riapre il cuore alla speranza... Così si alternano le nostre impressioni: e io scrivo poco ora agli amici, perché non so in realtà che cosa è bene scrivere. Seguendo le mie impressioni potrei dare nella

sulla città (cfr. *La città e i luoghi di sepoltura*, a cura di L. Capaccioli, L. Lazzareschi, Firenze 1999, pp. 19-26; 107-109). Memorabile e politica la cerimonia pubblica della sue esequie nel gennaio 1927.

stessa giornata notizie diverse, secondo i momenti in cui il professore è depresso o sollevato.

In conclusione il professore deve aver avuto qualche disturbo di fegato - ora scomparso - le analisi continuano a essere buone (né zucchero, né albumina, né pigmenti biliari), il polso è discreto, ma... non si vede una ripresa delle forze. Si continua a sperare perché non ci si rassegna alla solitudine che sarebbe desolante senza di lui. Ma nonostante questa voluta speranza, tante volte la disperazione mi prende e ho pensato persino che l'ottimismo del Pacchioni non sia se non una pietosa menzogna per risparmiarmi chi gli sta intorno. Segrè mi scrive da Forte dei Marmi e spero che venga qui per una visita sia pur breve. Coppola⁴¹ è stato qui tre ore, diretto a Parigi, dove è tutto. Il Castiglioni⁴² ha chiesto a Pacchioni se poteva vedere il prof. Vitelli, ma

⁴¹ Dal Carteggio Norsa, sembra opportuno riportare due lettere di Goffredo Coppola: una anteriore alla morte di Vitelli (*Carteggio Norsa* 2/212), e l'altra posteriore (*Carteggio Norsa* 2/213): "Cara Signorina, Appena ritornato da Benevento, dove sono dovuto andare e rimanere più giorni per cose dei miei, trovo qui la Sua lettera del 23 luglio che mi procura un'ansia indescrivibile per le notizie del professore. Spero che il professore si sia ristabilito ma prego Lei d'inviarmene subito notizia, magari telegrafandomi. Affettuosamente Goffredo Coppola 4 Agosto 1935 XIII"; biglietto con busta indirizzata: "Sig.ra Medea Norsa / Spotorno / (Savona) / Pensione Imperiale". L'altra lettera: "Cara Signorina, uno di questi giorni, poco prima della data della mia partenza per l'Africa Orientale verrò costà. Non sono venuto prima perché in verità non me la sento di ritornare costà, in costata Università, a casa Vitelli ecc, dopo la scomparsa di Lui. Perciò non ho scritto a nessuno, né a Lei né ai Vitelli - Notizie Sue le ho avute da Segrè. Io non so ancora quando sarò richiamato. Sono stato dichiarato idoneo a tutti i servizi di guerra in A. O. dopo una lunga visita e dopo subiti tutti gli accertamenti con radiografia analisi, ecc. ecc. Sicché da un momento all'altro attendo il richiamo. Nella prossima settimana contavo di potere venir costà, ma non posso perché trattenuto qui da tesi di lauree e sedute di Facoltà. Mi scriva di Lei e mi creda con cordiali saluti Suo Goffredo Coppola 17 nov. 1935 XIV"; lettera con busta indirizzata: "Prof. Dr. Medea Norsa / Gabinetto di Papirologia / Firenze / R. Università - Piazza S. Marco 2".

⁴² Qui di seguito vengono riportate - di Castiglioni (Luigi Castiglioni (1882-1965), aveva seguito a Firenze un corso di specializzazione proprio con Vitelli; fu professore di letteratura latina all'Università Statale di Milano, di cui fu preside dal 1931 al 1956) - una cartolina postale (*Carteggio Norsa* 1/189) e parte di una lettera (*Carte Norsa* 1/190) scritta su carta intestata: "R. Università degli Studi / di Milano / Facoltà di Lettere e Filosofia / Il preside". La cartolina postale, con indirizzo: "Egr.a Gent.ma Sig.ra / Prof. Dr. Medea Norsa [Savona] / Spotorno / Pensione Imperiale", riporta: "Macugnaga 9/8/35 Gentile Sig.ra speravo qualche buona notizia. Il prof. Cazzaniga mi scrive di averne ricevute il 4 di non buone. Io confido che siano le notizie più vecchie, e il miglioramento continui. Dica per me e per i miei le più belle cose al professore. A Lei, con tante grazie, auguro ciò che auguro a me stesso. Il Suo dev.mo aff.mo L. Castiglioni". L'altra lettera: "Milano 9 ottobre 1935 Gentile Signorina, grazie della Sua lettera. Avrei voluto scriverLe subito e invece sono stato tanti giorni incerto. L'ho letta e riletta

il Pacchioni lo ha consigliato di aspettare che Vitelli sia un po' rimesso in forze, perché ora è troppo debole per sostenere una conversazione.

Scusi il disordine. Spero che Lei e tutti i Suoi continuino bene. Il prof. Vitelli Le dice tante cose affettuose e vuole che Lei faccia particolari auguri da parte sua.

Ne accolgo tanti anche dalla

aff.ma
Medea Norsa

Lettera con busta indirizzata: 'Ill.mo / Comm. Angiolo Orvieto / Villa del Poggolino (Via Santa Marta 10) / Firenze'.

XX

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Trieste 5 settembre 1935

Comm.re gentile e buono,

Grazie del telegramma e dell'interessamento. Ma che cosa Lei posso scrivere? Tutto è finito: non c'è più, non più, non lo rivedremo più, non sentiremo più la sua bella voce sonora e calda che ci diceva tante cose belle e buone! S'è spenta la luce dell'anima, conforto sicuro in tutte le dubbiezze, ragione di lavoro e di vita! Non c'è più; sono ormai passati tre giorni e non riesco a persuadermi che sia proprio così. Quando ci si imbatte in un'anima di tanta elevatezza, uno spirito tanto vigile, franco, acuto, incorruttibile, ci si illude che l'incorruttibilità sia dote anche del corpo... e in lui la fibra robustissima, la luminosa serenità del volto eran fatte per alimentare l'impressione illusoria che anche in quel corpo perdurasse sempre la giovinezza come perdurava nello spirito.

Pare una stoltezza, trattandosi di un uomo entrato ormai nell'87° anno,

con molta tristezza e incapace di ridurre a una forma i miei mille pensieri; né questa incapacità riesco ancora a superare. Molto tempo occorrerà perché l'amarrezza lasci posto alla composta serenità dei ricordi. Ma questa dovrà pure formarsi per Lei, che è stata così ammirevolmente fedele al nostro Maestro, che gli ha dato la gioia di poter lavorare sino alla morte, di non conoscere la vecchiaia, di non sentire, sopra tutto, i tempi mutati e la solitudine dello spirito. Io so, che cosa siano queste due cose terribili, e comprendo il bene di chi le ha evitate e il valore di un'anima che ha saputo farle evitare....".

dire "non me l'aspettavo; non l'avrei creduto!" Pure è così! Ma quel povero corpo fu straziato da tanti dolori in questi due mesi! La lucidità perfetta di mente durò fino a quasi tutto il giorno 1 settembre: verso le cinque del pomeriggio, mentre era scosso da un singhiozzo molesto e si cercavano i calmanti, mi disse: "E a Lei pare che io possa durare a lungo in queste condizioni?". Poco dopo cominciò qualche momento di vaneggiamento e alle quattro della mattina dopo spirava.

"Me ne voglio andare, diceva, fatemi camminare, devo andar via, altrimenti è tardi". Questo è quasi tutto: e non era forse tutto vaneggiamento. Ma poi rispondeva a tono alle nostre domande. Io restai in casa Pacchioni fino alle 11 e mezza di notte: poi, siccome tutti i parenti si ritiravano e mi consigliavano di fare altrettanto, per rispetto alla "casa altrui" me ne andai anch'io alla mia Pensione. Ma non potevo dormire: alle due mi levai e poco dopo andai nella strada, sotto alle finestre della camera del nostro Vitelli (era al primo piano). Attesi un po' e sentii un sonoro colpo di tosse, di quelli a noi ben noti, e poi la sua voce anch'essa franca e forte, mentr'egli discorreva con l'infermiera. Ne fui rinfancata e chiamai per nome l'infermiera che venne alla finestra e mi rassicurò che il professore non era peggiorato, solo soffriva, come al solito, d'insonnia. E mi disse di tornare a letto, che non c'era pericolo vicino. Potevano essere le tre o poco più. Me ne andai a malincuore. Entrare in casa Pacchioni a quell'ora significava destare gli abbaiaimenti del cane che svegliano tutti. Poco dopo mi vennero a chiamare in fretta, perché Vitelli s'era aggravato improvvisamente. Corsi subito, ma quando entrai nella stanza egli era già spirato, gli toglievano l'apparato dell'ossigeno e Pacchioni lo teneva per le braccia presso alle spalle e lo scoteva... per constatare il decesso! Erano le quattro della mattina (2 settembre): lo seppellirono il giorno dopo (3 settembre) alle nove di mattina.

Ebbi il Suo telegramma ieri (4 settembre) mentre stavo per partire. Ho lasciato subito quel disgraziato paese⁴³ dove egli ha tanto sofferto e dove è stato sempre malvolentieri e c'è sempre andato quasi per forza, per la necessità di vedere la figliola Teresa inferma. E l'inclemenza del destino che ha circondato di atroce ironia tante circostanze della sua vita, collaborando con la incomprendenza di persone pur buone e che pure gli vogliono bene, l'ha portato a morire proprio dove da vivo e sano non ci voleva stare: Ultima ironia delle cose.

⁴³ "L'ironia del destino è stata atroce con lui! Finire in un paese dove non c'è che frivolità, gambe e schiene nude, chitarrate e festini eleganti! Mentre San Miniato l'avrebbe accolto!", lettera del 7 agosto 1935 della Norsa alla Lodi, in *Cinquant'anni cit.*, p. 851.

Per me tutto è crollato, non c'è che vuoto e rovina intorno: sono venuta a Trieste (dove di tutta la mia famiglia non rimane che una sorella e una cognata vedova) perché non mi sentivo la forza di rivedere subito Firenze dove tutto parla di lui. Grazie a Lei della Sua bontà e del bene che Ella gli vuole e gli ha sempre voluto. E mi creda sempre Sua
dev.ma aff.ma
M. Norsa

Segrè, per caso, è arrivato a Spotorno proprio il 2 settembre poche ore dopo che il nostro Vitelli ci aveva lasciati. Segrè m'è stato sempre vicino in quei due giorni e anche ieri ha fatto con me una parte del viaggio. Egli s'è accordato con Vittorio Vitelli⁴⁴ e Enrico Bianchi⁴⁵ perché le elargizioni eventuali non sieno disperse, ma si raccolgano per una eventuale borsa di studio (per cui sono già depositate le elargizioni delle famose onoranze (80° anno)⁴⁶). Io non so se abbiano ragione o no: non capisco nulla, non sono in grado di ragionare. Lo dico a Lei perché forse tra poco Ella sarà a Firenze ed è bene che lo sappia.

XXI

Medea Norsa ad Angiolo Orvieto

Trieste 5 settembre 1915 (sic)
ore 20

Gent.mo Comm.re

Ho mandato alla posta una lettera per Lei poco fa. Ricevo ora, respinta da Spotorno, una Sua lettera in cui Ella mi dice che a Firenze si preparano onoranze per il nostro Vitelli⁴⁷. Ma io non ne so nulla. Speravo fosse portato a San

⁴⁴ Il figlio notaio; a lui si deve in due riprese (1951 e 1964) il dono del *Carteggio Vitelli* alla Laurenziana; cfr. *Gli Archivi della memoria* cit. pp. 3-4.

⁴⁵ Enrico Bianchi, fratello di Raffaello, fu tra i primi scolari del Vitelli. Accanto a M. Norsa, T. Lodi, L. Cammelli ed E. Pistelli può esser ricordato tra i principali rappresentanti della scuola papirologica fiorentina. Prese parte come Tesoriere al IV Congresso Internazionale di Papirologia (aprile 1935), e pubblicò, tra le altre cose, una delle prime risposte polemiche al libro di Romagnoli, *Minerva e lo Scimmione* (Bologna, 1917). Cfr. *Cinquant'anni* cit., pp. 232 e 567.

⁴⁶ Cfr. *Cinquant'anni* cit., p. 419, nt. 4.

⁴⁷ In Appendice, tra i documenti e le foto si riproducono il necrologio della R. Università

Miniato - ma la famiglia lo volle seppellire al più presto; e martedì 3 settembre, alle nove di mattina, dopo sole 29 ore dalla morte, l'hanno portato al camposanto, con un carro tirato da un cavalluccio magro e stento e poche persone di accompagnamento e senza un fiore. Egli non voleva pompe, lo sappiamo. Ma la povertà dei suoi funerali è stata più che francescana. Nulla sapeva la famiglia delle sue disposizioni, che egli ha lasciate scritte chiuse nel cassetto di un mobile in via Repetti. Non immaginava certamente di morire fuori di Firenze! E soprattutto di morire in quel paese dove egli faceva un grande sacrificio a trattarsi ogni anno qualche giorno (due-tre settimane) per solo riguardo alle persone di famiglia. L'hanno deposto, del resto in un forno sopra terra; uno di quei vani rettangolari che si chiudono con uno strato di mattoni, e la cassa è facilmente trasportabile⁴⁸. Altro non so. Molte cose buone a Lei e ancora molte grazie

Sua aff.ma
M. Norsa

Lettera con busta indirizzata al 'Comm. Angiolo Orvieto / Hôtel Palace / Luzern (Svizzera)'. L'anno riportato dalla Norsa è ovviamente errato. Si tratta del 1935.

B

XXII

Girolamo Vitelli ad Angiolo Orvieto

Roma 27.6.'921

Carissimo,

L'ultima volta che ci vedemmo in Firenze dimenticai di parlarle di qualcosa che da più tempo avevo pensato di dirle. La sig.na Norsa prende parte ad un concorso a cattedra di greco e latino nei Licei⁴⁹. Gli esami, a quanto pare

degli Studi di Firenze, e i ritagli di alcuni giornali che davano notizia della morte del Vitelli, amorevolmente conservati da E. Rostagno nel suo *Carteggio* (ora in Laurenziana, nr. 2007).

⁴⁸ Rimane nel cimitero di Spotorno, accanto alla moglie e poi alla figlia ed al genero.

⁴⁹ Il 28 dicembre 1920 il Ministero della P.I. aveva bandito un concorso a cattedra di latino e greco nei licei; in data 27 luglio 1922 la commissione (A. Beltrami, presidente; G. Pasquali, relatore; D. Tamilia, segretario) fece la sua relazione e stilò la graduatoria che fu proposta al Ministro per essere approvata il 30 settembre. La Norsa risultò quarta tra i vincitori del 2° Gruppo con punti 136,25 su 175; cfr. *Cinquant'anni* cit., lettera nr. 116, nt. 1. Quindi dopo le

si faranno nel prossimo Agosto. Intanto ella finiti costi i suoi doveri scolasti-

supplenze presso le RR. Scuole Medie (dal 1914 al 1920) ebbe modo di insegnare ai licei di Grosseto, di Massa, di Arezzo; dall'anno accademico 1926-1927 fu professore di papirologia e libero docente con effetti legali all'Università degli Studi di Firenze. Dalla documentazione conservata presso l'archivio dell'Università (S. Marco) si ricavano alcuni preziosi e sicuri dati: 1903-1904 frequenta il terzo anno; 1904-1905 frequenta il quarto anno; 1905-1906 frequenta il Corso di perfezionamento. Il titolo della tesi di laurea: *Sulle ultime scene dell'Aiace di Sofocle. Sull'esodo dei Sette a Tebe di Eschilo*, presentata il 27 giugno 1906 e discussa il 4 luglio 1906 alle ore 9 da una commissione i cui primi tre membri erano Vitelli, Pistelli, Rostagno (votazione 110/110); il titolo della tesi di perfezionamento in Paleografia/Papirologia: *Trascrizione di alcuni papiri della Biblioteca Laurenziana*, presentata il 13 agosto 1907 e discussa il 6 novembre 1907 alle ore 16 da una commissione composta da Rostagno, Pistelli, Vitelli, Del Vecchio, Schiaparelli. Tra i documenti d'archivio (S. Marco): 1926 marzo (6): Incaricata di attendere ai papiri; domanda di riconoscimento per le supplenze alle scuole medie; settembre: dispensa per il 1926-1927; 1927 settembre (54): Dispensata per tutto il 1927-1928 dell'insegnamento per attendere al Gabinetto di Papirologia. Si riproduce, dalla Filza 161, una lettera che per la Società Italiana dei Papiri Greci e Latini inviano al Ministero della Pubblica Istruzione l'8 luglio 1925 Girolamo Vitelli ed Angiolo Orvieto: "Eccellenza, Dal Gabinetto papirologico di Firenze sono usciti dal 1906 ad oggi ben 10 volumi di papiri greci e latini (più di 1300 numeri tra frammenti letterari e documenti pubblici e privati), produzione di prim'ordine che sta degnamente a fianco alle pubblicazioni inglesi e tedesche. I mezzi finanziari, forniti prima dall'ATENE E ROMA" e dalla generosa liberalità di ELIA LATTES ed altri, e dal 1908 in poi dalla "Società Italiana per la ricerca dei Papiri greci e latini in Egitto", furono adoperati esclusivamente per scavi ed acquisti di papiri e per le spese di stampa, poiché nulla fu speso per compenso di coloro che hanno collaborato alla trascrizione e interpretazione dei nuovi testi. Tra questi collaboratori ha indubbiamente il primo posto la Sig.na MEDEA NORSA, che vi ha atteso per oltre 15 anni, dal 1910 in poi ininterrottamente, avendo rinunciato appunto nel 1910 al posto di insegnante di ruolo che aveva al Liceo Femminile di Trieste. E valga a dare un'idea dell'utile opera da Lei prestata quello che ne è detto nella prefazione al VI volume delle pubblicazioni della Società Italiana, dove appunto si pone in rilievo che "la collaborazione di M. Norsa è stata di gran lunga maggiore che non di tutti gli altri collaboratori insieme, poiché le difficoltà paleografiche di tutti o quasi tutti questi 180 testi sono stati in massima parte superati appunto da Lei". La sua collaborazione è utile anche per l'abilità che ha acquistato nel restaurare i documenti su papiro, che spesso giungono in condizioni quasi disperate: importa quindi che tale collaborazione sia assicurata al Gabinetto di Papirologia, appunto ora che il lavoro aumenta, dato che S.M. Fuad I re d'Egitto e la Direzione del Museo del Cairo hanno mandato e continueranno a mandare a Firenze molti papiri delle loro collezioni perché sieno pubblicati dalla "Società Italiana", e che la Società stessa si propone di fare nuovi acquisti di papiri nel prossimo inverno col fondo di 65.000 lire concesso a questo scopo dal R. Ministero dell'Istruzione. Oggi la Sig.na M. NORSA, che ha la libera docenza in papirologia, è insegnante di ruolo per le lettere latine e greche al R. Liceo di Arezzo e non potrebbe, per ragioni di Ufficio, continuare a dare agli studi di Papirologia la sua utile collaborazione. La Società Italiana per la ricerca dei papiri greci e latini in Egitto chiede pertanto a V.E. che la Prof. M. NORSA sia staccata dall'insegnamento, pur conservando il suo grado e il suo stipendio, e sia comandata al Gabinetto di papirologia di Firenze per il prossimo anno scolastico 1925-26; potrebbe così al tempo stesso

ci⁵⁰ andrà a Trieste⁵¹, perché fra il resto ha bisogno di bagni di Porto-Rosa (?).

Mi è parso di capire che la preoccupano molto le spese del viaggio da Trieste a Roma, perché gli esami dell'Agosto avranno luogo in Roma, dove dovrà trattarsi perciò qualche tempo.

Avevo pensato di procurarle un biglietto di andata e ritorno Trieste-Roma, ma non saprei a che titolo offrirglielo, e temo se ne avrebbe a male. Penso ora che da più di dieci anni ella ha lavorato per i papiri della Soc. ital., e il Suo lavoro è stato utilissimo. Da quattro o cinque anni, anzi, ella è il solo collaboratore ordinario; ed io confesso che senza il suo aiuto non avrei potuto pubblicare i tre ultimi volumi⁵². I miei occhi da un pezzo funzionano male, e anche quanto a memoria, prontezza d'interpretazione etc. sono un po' rincorbellito. Non è inutile l'opera mia, perché vale sempre qualcosa la lunga esperienza di papirologia e di ...greco, ma realmente il lavoro più propriamente paleografico è quasi tutto suo - e per alcuni papiri è veramente mirabile⁵³. Mi parrebbe dunque giusto che la Società facesse qualcosa per lei, e l'occasione presente invita a farlo. Ricordo che parecchi anni fa la Società offrì alcune centinaia di lire alla sig.na Lodi, che allora lavorava molto anche lei ai papiri⁵⁴. Si potrebbe far qualcosa di analogo per la N., oggi che pare ne abbia proprio bisogno. Io credo che ella non le rifiuterà, specialmente se gliene parlerà Lei, con quel garbo che sa usare... anche con chi non lo merita.

Ma pur troppo non credo che le condizioni della Società sieno finanziariamente floride.

collaborare alla pubblicazione dei nuovi testi e tenere un corso di papirologia alla R. Università. Per LA SOCIETÀ ITALIANA DEI PAPIRI GRECI E LATINI. F.to G. Vitelli F.to A. Orvieto". - Dobbiamo parte di queste informazioni alla gentilezza della Dott.ssa Clara Gambaro.

⁵⁰ Di supplenze presso le RR. Scuole Medie, cfr. Appendice, documenti nrr. 5-6.

⁵¹ L'indirizzo triestino della Norsa: Piazza S. Giovanni, 6.

⁵² *PSI* IV; V; VI.

⁵³ ...al solito, la collaborazione di M. Norsa è stata di gran lunga maggiore che non di tutti gli altri insieme, poiché le difficoltà paleografiche di tutti o quasi tutti questi 180 testi sono state in massima parte superate appunto da lei (G. Vitelli in *PSI* VI, introd., p. VI, Giugno 1920).

⁵⁴ Nel Carteggio Lodi, sempre in Laurenziana, al nr. 2274 si ha un biglietto di G. Vitelli "Fir. 15 Dic. '912 ore 13 Cara Signorina, ho trovato ora a casa le 200 lire che Le accludo, e che la Società dei papiri desidera che Ella accetti come tenue, tenuissimo attestato etc. di gratitudine per l'opera intelligente, paziente, proficua ecc. ecc. che Ella ha prestato e presta ecc. Abbia la bontà di scrivermi, a Suo comodo, un biglietto, in cui m'incaricherà di ringraziare la Società ecc. Questo biglietto io consegnerò al Cassiere, e gli varrà per giustificazione dello Stato di cassa. Come vede, i nostri diritti ad una generosa 'creanzella' da parte sua vanno aumentando! Intanto anche senza creanzella mi creda Suo aff. G. Vitelli".

In cassa (presso l'ottimo Stromboli⁵⁵) qualche mese fa credo ci fossero 500-600 lire, contro circa 3000 lire di debito col Paoletti⁵⁶.

Al 30 Giugno si sarà riscossa una discreta somma dal libraio: non so precisamente quanto, ma se si sono vendute almeno 50 copie del 6° Volume, dovrebbero esserci più di 3000 lire⁵⁷. Vedrà, ad ogni modo, Lei con lo Stromboli - al quale anche volevo parlare, e me no sono dimenticato ieri che lo vidi!

Mi figuro che anche Lei penserà come penso io a proposito di ciò che Le scrivo. Ma non abbia ritengo di insistere nella Sua opinione, se questa è diversa dalla mia. Nessuno più di me è disposto a riconoscere di aver ragionato male.

Stia sano Lei con tutti i Suoi, mi saluti Suo fratello, presenti i miei ossequi alla signora Laura e mi creda sempre

Suo aff. G. Vitelli

Lettera su carta intestata 'Senato del Regno', con busta indirizzata: 'All'ill.mo / Signor Comm. Dott. Angiolo Orvieto / 10. Via S.ta Marta / Firenze'.

XXIII

Girolamo Vitelli ad Angiolo Orvieto

Firenze 10.12.'31

Carissimo,

È bene che la Sig.na Norsa vada in Egitto, e vada presto⁵⁸: è senza confronto meglio arrivar prima che abbiano sfruttato il mercato altri concorrenti. Il Breccia poi ha già ripreso gli scavi in Oxyrhynchos 'aux alentours' della tomba di Ali-Gammâm'. Io ha molta fiducia in tali scavi, ed è bene che la Sig.na Norsa sia in grado di preparare etc. quello che si trova, altrimenti si andrà incontro alle lungaggini burocratiche egiziane. Anche l'Anti ricomincerà a scavare a Tebtynis nella prima settimana di Gennaio⁵⁹. Importa dunque

⁵⁵ Pietro e Berta Stromboli furono tra i mecenati fondatori della Società italiana per la ricerca dei papiri; cfr. *Cinquant'anni* cit. p. 43 nt. 1.

⁵⁶ Il cav. Armando Paoletti proprietario dello Stabilimento tipografico E. Ariani di Firenze, che stampava i volumi dei *PSI*.

⁵⁷ Il vol. VI dei *PSI* era in vendita presso la Libreria Internazionale - Firenze al prezzo di lire 100 al volume.

⁵⁸ Cfr. *supra* A, lettera nr. V.

⁵⁹ Scavi durati dal gennaio al maggio 1932.

far presto. Ho chiesto al Rostagno⁶⁰ se aveva danaro per dare alla Norsa, ed egli mi risponde di non aver che poche centinaia.

Intanto Lei, a quanto gentilmente mi dicono, tornerà verso il 19, e la sig.na Norsa dovrebbe poter partire proprio il 19. Come fare? Se Ella non potrà tornare a Firenze due o tre giorni prima del 19, il meglio sarà che io le faccia anticipare per es. da mio figlio⁶¹ una ventina di mila lire, e Lei le renderà a suo comodo. Se la Norsa troverà da fare acquisti per somma maggiore, si potrà mandarle dell'altro danaro da Firenze. Oppure mi dica Lei come debbo fare.

Mi dica anche se posso già cominciare a preparare una seconda filastrocca di esametri o di tetrametri per una prossima *παρουσία* di Suoi nipotini. La mia Musa è inesauribile⁶²!

Stia sano, mi ricordi affettuosamente ai Suoi di costì e mi creda sempre

Suo G. Vitelli

La Sig.na Norsa m'incarica dei suoi migliori saluti.

Lettera su carta intestata: 'Senato del Regno', con busta indirizzata: 'Ill.mo / Signor Comm. Angiolo Orvieto / Casa Petrarca. Canal Grande / Venezia'. Dietro il mittente: 'Sped. G. Vitelli, 6 Via Repetti, Firenze'.

XXIV

Vincenzo Arangio-Ruiz a Medea Norsa

Roma, 12 Ago. 1945

Alla Gent.ma Prof.a Medea Norsa

R.Università di

=FIRENZE=

Gentilissima Professoressa,

in esito alla Sua richiesta, Le comunico che il provvedimento relativo al Prof. Maggini⁶³ è stato già predisposto da questo Ministero e trovasi presentemente alla Corte dei Conti per la registrazione.

⁶⁰ Enrico Rostagno nella sua qualifica di tesoriere dell'Istituto Papirologico, nato nel 1928 dalla disciolta Società italiana per la ricerca dei papiri (cfr. *Cinquant'anni* cit., p. 365, nt. 3).

⁶¹ Il notaio Vittorio.

⁶² I *Subsiciva* di G. Vitelli erano stati pubblicati a Firenze nel 1927 (cfr. *Gli Archivi della memoria* cit., p. 62).

⁶³ Francesco Maggini (1886-1964) dantista, riorganizzatore della *Società Dantesca Italiana*

Con tale provvedimento il Prof. Maggini è stato, però, nominato Commissario straordinario della Società Dantesca Italiana e non presidente, dato che il Ministero non poteva nominarlo d'autorità a quest'ultima carica.

In proposito Le devo, infatti, far presente che con decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1944, numero 381, è stato abolito il regime giuridico instaurato dal governo fascista per le nomine dei presidenti e dei vice-presidenti degli istituti culturali, e le nomine stesse sono state deferite alle Assemblee generali dei suddetti istituti.

Pertanto la nomina del presidente e del vice-presidente della Società Dantesca non può essere fatta dal Ministero se non in base alle designazioni che l'Assemblea generale della Società medesima ritenga di fare in seguito a regolari e libere elezioni.

Mi abbia, con molta cordialità

dev.

V. Arangio Ruiz⁶⁴

Lettera dattiloscritta con firma autografa, scritta su carta intestata: 'Il Ministro per la pubblica istruzione' e completa di busta indirizzata 'Alla Gent.ma Prof.ssa Medea Norsa / R. Università di Firenze'.

XXV

Pro Memoria Prof. Medea Norsa

Dall'esame dell'incartamento riguardante la Prof. Medea Norsa, e che si trova presso la nostra Università degli Studi risulta che dal 1942 al 1945, la facoltà di lettere e di filosofia dell'Ateneo Fiorentino, il Senato Accademico e il Rettore Magnifico Prof. Piero Calamandrei⁶⁵ non hanno cessato di insistere pres-

nel dopoguerra, cfr. F. Mazzoni, *Contributi di filologia dantesca. Prima serie*, Firenze 1966, pp. 267-279; e *Id.* in *La Società Dantesca Italiana 1888-1988. Convegno internazionale Firenze 24-26 novembre 1988*, Milano-Napoli 1995, p. 28 e nt. 20. Il Maggini fu commissario del Governo alleato fino al 1946 e commissario straordinario fino al 1948; Mario Casella fu presidente dal 1948 al 1956.

⁶⁴ Vincenzo Arangio-Ruiz (1884-1964), era stato dal 22 aprile al 4 giugno 1944 ministro di Grazia e Giustizia; ministro per la Pubblica Istruzione dal 12 dicembre 1944 all'8 dicembre 1945; collaboratore per le edizioni di papiri e pergamene di contenuto giuridico della Società Italiana, si era occupato di papiri fin dal suo primo lavoro *La successione testamentaria secondo i papiri greco-egizi*, Napoli 1906; cfr. *Cinquant'anni cit.*, pp. 576-577, nt. 1.

⁶⁵ Piero Calamandrei (1889-1956), era stato rettore dal 26 luglio 1943, all'indomani della

so il Ministero della Pubblica Istruzione perché la Norsa fosse nominata senza concorso Professore Ordinario alla Cattedra di Papirologia. Ma il 18 maggio 1945 (1914-25-5-45-9b) il Ministro della P.I. Prof. Arangio Ruiz, comunicava al Rettore Calamandrei che il Consiglio Superiore della P.I. sentito il Relatore:

"ritenuto che la Prof. Norsa, continuatrice dell'opera del Prof. Gerolamo Vitelli, per l'attività che ella svolge da circa un trentennio nel campo degli studi papirologici, potrebbe aspirare ad essere titolare di una cattedra di papirologia;

"considerato, d'altra parte, che i titoli di merito e la competenza nel campo dei detti studi acquisiti dalla Prof. Norsa, pur meritevoli di larga stima fra gli studiosi di papirologia, non siano, tuttavia, tali da poter affermare che la stessa sia venuta in sì alta fama di singolare perizia da essere considerata maestra insigne della suddetta materia,

"ha espresso parere sfavorevole all'accoglimento della proposta formulata da codesta facoltà di Lettere e Filosofia per la nomina della Prof. Medea Norsa ad ordinaria di papirologia presso la stessa Facoltà in base all'art. 81 del T.U. delle Leggi sull'Istruzione Superiore, non ravvisando nel caso in esame, gli estremi per l'applicazione del citato articolo.

"In conseguenza del surriferito parere, pur essendo personalmente di avviso diverso, non posso dare ulteriore corso alla domanda fatta da codesta Facoltà di Lettere e Filosofia nei riguardi della Prof. Norsa.

"Prego V.S. di voler fare le opportune comunicazioni alle Facoltà interessate".

Il Ministro

Firmato Arangio Ruiz.

Da tutto ciò purtroppo risulta che aveva perfettamente ragione il Cav. di Gran Croce Prof. Paratore quando esprimeva al Sen. Attilio Mariotti il dubbio che la Prof. Medea Norsa fosse stata illusa da vaghi discorsi e da promesse ancor più vaghe, e che di atti concreti a favore di lei non ce ne sia stato proprio nessuno. Rimane soltanto il fatto che un Ministro della P.I. di alta competenza anche papirologica come il Prof. Arangio Ruiz, abbia esplicitamente e ufficialmente affermato di ritenere che la Prof. Medea potesse e dovesse essere nominata a Prof. ordinario di ruolo alla cattedra di papirologia presso l'Ateneo Fiorentino. È questa affermazione ragione più che sufficiente ad iniziare un'azione vigo-

caduta del fascismo, fino all'8 settembre; rientrato in Firenze liberata riassunse le funzioni di rettore, che mantenne fino al 1947.

rosa perché alla Norsa, che vive in misere condizioni con la pensione irrisoria d'insegnante secondaria, venga per decreto presidenziale concessa la pensione che le sarebbe toccata, se avesse conseguita quella cattedra a cui le davano diritto le sue alte benemerite d'insegnamento di paleografia e di papirologia, e le sue insigni qualità di studiosa.

Pro Memoria dattiloscritto senza luogo e senza data⁶⁶ di cui si conserva tra le carte Orvieto anche la copia originale di mano di Angiolo Orvieto. Tale pro memoria sarà servito per rafforzare il voto espresso dai docenti fiorentini e dal Consiglio di Facoltà di cui *infra*, lettere nrr. XXVII e XXVIII.

XXVI

Giovanni Mercati⁶⁷ a Guido Gonella

22 ottobre 1947

A Sua Eccellenza

il sig.r. Guido Gonella

Ministro della Pubblica Istruzione

Eccellenza,

Ho ricevuto dalla sig.na Prof.sa Jolanda de Blasi⁶⁸ di Firenze una lette-

⁶⁶ Per la data, i termini sono l'inizio e la fine dell'incarico di ministro della Pubblica Istruzione di Arangio-Ruiz.

⁶⁷ Del cardinale Giovanni Mercati si hanno molte lettere nel *Carteggio Norsa* (3/413-483) e nel *Carteggio Vitelli* (5/858-871): le renderemo pubbliche in un prossimo contributo.

⁶⁸ Scrittrice prolifica, animatrice di cultura, fu presidentessa del Lyceum di Firenze. Nel *Carteggio Norsa* 4/795 si ha una minuta dattiloscritta di lettera di M. Norsa con tutta probabilità a Jolanda de Blasi: "Firenze 24 dicembre 47 Carissima: Ho scritto al Cardinal Mercati per ringraziarlo del moltissimo che ha fatto per me, ottenendo quanto non avrei mai osato sperare. Ma so di avere anche con Lei un inestinguibile obbligo di riconoscenza. Premura veramente filiale è stata la Sua verso di me, e mi son note tutte le cure da Lei spese con tanta delicatezza, intelligenza e bontà, perché la luce tornasse a brillare sul mio oscurato orizzonte. Ora lavoro: sentirmi così aiutata mi dà un indicibile conforto. Le bozze per il nuovo volume [*PSI* XIII, Fascicolo I (Firenze 1949); il Fascicolo II (Firenze 1953) è a cura di Vittorio Bartoletti] dei papiri occupano serenamente le mie giornate, e il mio assistente Bartoletti [Vittorio Bartoletti (1912-1967), cfr. *Gli archivi della memoria* cit., pp. 69-78] è pronto ed alacre nell'alimentare i contatti con la tipografia. Grazie dunque, carissima, per la dimostrazione efficace e preziosa della Sua solidarietà. Ero ormai rassegnata a tutto: Dio, attraverso l'alto spirito di carità dei miei amici, ha voluto invece ridarmi la tranquillità, la soddisfazione, il lavoro. E Dio La ricompensi, caris-

ra, che dopo seria riflessione mi faccio ardito di comunicarle a scusa dell'odierno mio intervento in favore della Sig.na Prof.sa Medea Norsa testè collocata a riposo con danni gravissimi per la vita e l'attività scientifica sua.

Sebbene conscio di essere un estraneo e d'ignorare la legislazione scolastica italiana, penso di non commettere un'intrusione e un'indiscrezione raccomandando il provvedimento eccezionale che la Professoressa de Blasi invoca, ad un qualsiasi valevole a mantenere la sig.na Norsa nell'operosità sua d'insegnante esimia e premurosissima (quanti attualmente ne restano nelle Università (?)) di papirologia e di ammirabile editrice (e potesse ancora esserne raccoglitrice in Egitto, come per l'addietro) dei papiri della Società Italiana.

Ebbi l'agio, 18 anni sono (quando Pio XI acquistò il grande papiro del *de fuga* di Favorino e ne affidò la pubblicazione al celebre Senator G. Vitelli e alla Norsa⁶⁹) di conoscerne la singolare valentia e scrupolosità scientifica, l'ardore per la professione, ed insieme la modestia e delicatezza grandissima e la devozione filiale, senza risparmio e col sacrificio di se stessa, al vecchio maestro Prof. Vitelli, di cui per lungo tempo fu solo gli occhi e la mano e la consigliera ma compiva quasi totalmente le parti nel preparare e curarne le edizioni. E la mia stima da quel tempo è andata crescendo, viavia che ho partecipato alla pubblicazione di frammenti biblici e patristici della Società papirologica Italiana nella serie rimasta interamente sulle spalle di lei dopo la morte del Vitelli, e confesso di mal comprendere, che il vecchio Senatore non abbia sentito il dovere, ed i colleghi delle Università di Firenze, e di Pisa, dove Ella contemporaneamente insegnava, la convenienza di assicurarle il posto che degnamente e fruttuosamente occupava nella scuola e al gabinetto dei papiri.

Aggiungasi per un bombardamento aereo, a cui sfuggì perché stava all'Università, ha perduta casa e quanto vi aveva e la famiglia e merita di essere indennizzata in qualche modo e misura.

Perché un provvedimento anche eccezionale, lungi dall'essere e dall'apparire una condannevole parzialità, per ogni intelligente ed onesto sembrerà equo e di onore e vantaggio pubblico, mentre la notizia dell'allontanamento - nelle accennate condizioni! - se mantenuto non mancherà di produrre una dolorosa sfavorevole impressione nei circoli delle Accademie e delle Scuole

simi, come io prego per un felice Natale e per un felice anno a Lei e ai Suoi cari. Mi abbia con affetto*.

⁶⁹ Si tratta del *Papiro Vaticano* 11, edito da M. Norsa e G. Vitelli, Città del Vaticano 1931; cfr. *Cinquant'anni* cit., p. 461, nt. 1; per le vicende dell'acquisto *ibid.*, *passim* (in part. p. 453, nt. 2).

Superiori, anche (e specialmente anzi) estere, dove la Norsa è molto conosciuta e stimata per le sue dotte pubblicazioni.

Colla speranza che V.a Eccellenza nella Sua saggezza, troverà il modo opportuno di compiere "quod est in votis" mi segno qual sono

di V.a Eccellenza
devotissimo

(G. Card. Mercati)
Bibliotecario e Archivista di
S. R. C.

Lettera del Cardinale Mercati: *Carteggio Lodi* 1291.

XXVII

Al Ministro della Pubblica Istruzione

Firenze, li 23 ottobre 1947

A S.E. il Ministro della Pubblica Istruzione

ROMA

La Signorina Prof.ssa Medea Norsa, incaricata di Papirologia presso questa Facoltà di Lettere e filosofia e insegnante di ruolo di Latino e greco nei quadri dei Licei classici, è stata collocata a riposo. A questa studiosa benemerita, che fu collaboratrice fedele e preziosa d'un grande maestro, Girolamo Vitelli, e che, anche dopo la morte del maestro, ha portato contributi di tanto valore agli studi papirologici, nei quali ha una posizione eminente, universalmente riconosciuta in Italia e all'Estero, si apre così un avvenire estremamente preoccupante, quando più avrebbe diritto di godere, almeno nella tranquillità e nella sicurezza del necessario alla vita, il premio dei lunghi servizi resi all'incremento e al prestigio della scienza italiana. S'aggiunga che la prof.ssa Norsa è tuttora impegnata nella pubblicazione dell'ottavo⁷⁰ volume dei Papiri fiorentini, per il quale ha approntato tutto il materiale, e che sarebbe danno gravissimo che l'attività sua venisse a mancare.

⁷⁰ In realtà si tratta del volume XIII (Fascicolo I) dei *PSI* pubblicato nel 1949 a cura di M. Norsa. Licenziato dalla stessa Norsa nell'agosto 1948 e dedicato al Vitelli nel centenario della sua nascita (1949), fu condotto a termine nell'aprile 1949 con la collaborazione di N. Terzaghi a seguito della malattia della Norsa.

I sottoscritti, docenti di discipline di filologia classica e interpreti dell'unanime sentimento della Facoltà di lettere e Filosofia dell'Università di Firenze, si rivolgono fiduciosi all'E.V. perché voglia promuovere un qualche provvedimento eccezionale che consenta alla prof.ssa Norsa di continuare nella sua attività scientifica e, nello stesso tempo, di guardare con relativa fiducia all'avvenire.

Pare a noi sia doveroso, e sia conforme all'interesse del Paese, attestare sensibilmente la gratitudine della Nazione a coloro che l'hanno onorata e servita coi loro studi, evitando anzitutto che essi chiudano nella miseria e nella sofferenza una vita tutta spesa per la scuola e per il progresso della scienza.

Non dubitiamo che l'E.V. vorrà dare espressione tangibile a questo nostro sentimento e accogliere questo nostro appello prendendo una iniziativa che sarà di soddisfazione profonda per tutti gli studiosi, in particolare per quanti riconoscono nell'opera della prof.ssa Medea Norsa un contributo di prim'ordine alla conoscenza del mondo antico e al fiorire di quelle tradizioni di cultura classica che sono titolo d'onore e impegno di responsabilità per il nostro Paese.

Dell'E.V., con gratitudine e ossequio,
dev.mi

Lettera dattiloscritta, scritta su carta intestata: 'Università degli Studi di Firenze'. Il mittente è il Prof. Lamanna, come si deduce dalla lettera seguente.

XXVIII

Estratto del verbale del Consiglio di Facoltà

Adunanza del 23 Marzo 1948

Sono presenti il Preside Prof. Lamanna e i Proff. Benedetto, Bignone, Giannelli, Devoto, Morandi, Battisti, Chiavacci, Pasquali, Paoli, Migliorini.
Assenti giustificati i Proff. Salmi, Momigliano, Piattoli, Calò.
Segretario Prof. Bruno Migliorini

Omissis

La Facoltà di Lettere e Filosofia, nella sua adunanza del 23 c.m., . . . richiamandosi al voto formulato in suo nome al Ministero della P.I. con let-

tera del Preside in data 23 ottobre 1947, - firmata anche da studiosi di altre Università -, perché con un qualche provvedimento eccezionale in favore della Sig.na Medea Norsa - già incaricata di papirologia presso la nostra Facoltà e - per limiti d'età - collocata a riposo dall'insegnamento secondario - le fosse assicurata la possibilità di continuare nella sua attività scientifica e di guardare all'avvenire libera dalla preoccupazione della miseria e della sofferenza ond'è minacciata, e nel tempo stesso fosse data una sensibile attestazione di riconoscimento delle alte benemerienze acquistate dalla Sig.na Norsa negli studi papirologici, e dei lunghi servigi da lei resi all'incremento e al prestigio della scienza italiana, ... avendo appreso con vivo compiacimento che le migliorate condizioni di salute permetterebbero alla Sig.na Norsa di riprendere anche l'attività didattica in quella Scuola di Papirologia dov'ella fu per lunghi anni dapprima collaboratrice fedele e preziosa di Girolamo Vitelli e poi maestra essa stessa e continuatrice efficacissima di una nobile tradizione che la Facoltà non vuole sia interrotta, ... propone che il richiesto provvedimento in favore della Sig.na Norsa, concretandosi in una forma che sia anche corrispondente all'interesse generale degli studi e della scuola, consista nel conferimento alla Sig.na Norsa dell'incarico di paleografia greca, già tenuto in passato da altro insigne maestro, il prof. Enrico Rostagno, in modo che, in questo ufficio, ella possa continuare ad attendere alla pubblicazione dei Papiri fiorentini e alla preparazione dei giovani in questo campo, in cui il nostro Paese, anche per opera della Sig.na Norsa, ha titoli d'onore e impegni di responsabilità nel mondo della cultura.-

IL SEGRETARIO

f.to B. Migliorini

IL PRESIDE

f.to E. P. Lamanna

Estratto dal verbale del Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia, redatto su carta intestata: 'Università degli Studi di Firenze' e concernente 'Provvedimenti / Prof.ssa Norsa'. Completo di busta indirizzata all' 'Ill.mo Dott. Comm. Angiolo Orvieto'.

XXIX

Violani ad Angiolo Orvieto

30.VI.1948

Preg.mo Commendatore,

posso assicurarLa che dal Ministero dell'Istruzione non è giunta a que-

sta Università alcuna lettera riguardante la prof. Medea Norsa per speciali provvedimenti adottati in suo favore.

Cordialmente

E. Violani⁷¹

Biglietto manoscritto, su carta intestata: 'R. Università degli Studi di Firenze / Il Direttore Amministrativo'; indirizzato: 'Al Comm. Dott. Angiolo Orvieto / Consigliere d'Amministrazione / Firenze'.

XXX

Firenze, 5 giugno 1952

Ill.mo Sig. INTENDENTE DI FINANZA

Firenze

Per i rapporti di studio che ho avuti durante molti anni con la prof. MEDEA NORSA, posso attestare che la sua biblioteca, andata distrutta per cause di guerra, comprendeva pubblicazioni di filologia classica e collezioni papirologiche di grande rarità e di rilevante valore.

Mi consta che vi era tra l'altro la PAULY-WISSOWA'S Real-Encyclopaedie der classischen Altertumswissenschaft, grande opera in circa 60 volumi, iniziata nel 1893 e tuttora in corso, che la prof. Norsa aveva avuto in legato dal suo maestro sen. prof. Girolamo Vitelli⁷². Questa sola opera, molti volumi della quale sono esauriti e non reperibili in commercio, rappresenta un valore non certo inferiore alle lire trecentomila.

⁷¹ Ettore Violani successore di Giuseppe Fornari come Direttore Amministrativo. Dal prospetto generale dei verbali conservato all'archivio generale dell'Università di Firenze (Piazza S. Marco) si desumono queste poche informazioni: entra a far parte del Senato Accademico il 1° aprile 1946, e lascia il posto a Tullio Gallo il 30 giugno 1950 probabile anno della sua morte.

⁷² Teresa Lodi, incaricata da Ada Norsa, residente a Milano, sorella di Medea, trattò la vendita di quanto era rimasto dopo il bombardamento che aveva distrutto la casa della Norsa in via Scialoja il 23 marzo 1944; soprattutto libri. Eco delle vicende di queste vendite (estratti, libri e carte furono pure acquistati dalla Laurenziana) si ritrova nelle lettere di Ada Norsa a Teresa Lodi (*Carteggio Lodi* 1461-1474): nr. 1464 (Milano 5.12.54) "A chi pensa poi che si potrà cedere i volumi rimasti di quella famosa enciclopedia dono del Vitelli a Medea?" nr. 1472 (Milano 13 agosto 1965) "... mi sarebbero interessati quei volumi dell'enciclopedia greca antica, che il povero prof. Vitelli regalò a Medea; e dal funesto bombardamento si salvarono appena qualche volume"; nr. 1474 (minuta di T. Lodi da Ancona, 12.X.'65) "Quanto ai voll. dell'Enc. i pochi ancora servibili (se pure malconci) li ha acquistati il prof. Marzullo, come Le riferirò suo tempo gli altri sono finiti tra la carta da macero".

Tanto desidero portare a Sua conoscenza per la verità, ed ai fini di un'equa valutazione della biblioteca suddetta.

Con alta considerazione

LA DIRETTRICE
(Dott. Teresa Lodi)

Documento redatto su carta intestata: 'Biblioteca Medicea Laurenziana / Firenze'; *Carteggio Lodi 1506*.

XXXI

Comunicazione dell'Intendenza di Finanza

Firenze, 16 giugno 1952⁷³

INTENDENZA DI FINANZA
di Firenze

al Chiar.mo Prof. Bruno Borghi
 Rettore Magnifico dell'Università di
 FIRENZE

OGGETTO: Danni di guerra - Norsa Medea.

Mi è gradito comunicare alla S.V. che, con provvedimento in data odierna, è stato liquidato in favore della Sig.ra Norsa Medea un ulteriore acconto di L. 200.000 per la perdita dei libri professionali.

La differenza tra l'acconto liquidato e l'indennizzo richiesto in L. 400.000 è dovuta alla circostanza che, mentre sulle prime L. 50.000 si liquida l'intero, sulla ulteriore cifra l'indennizzo, giusta le disposizioni vigenti, viene ridotto a metà, fino a un massimo di L. 200.000.= Mi è gradita l'occasione per ben distintamente salutarLa.

L'INTENDENTE DI FINANZA
(Dr. A. Incalza)

Copia di un atto dell'Intendenza di Finanza, segnato: Prot. n.47048 / Rep. 26535 D.G.

⁷³ La Norsa sarebbe morta il 28 luglio 1952 (si veda il *Ricordo di Medea Norsa*, in D. PIERACCIONI, *Incontri del mio tempo*, Milano 1977, pp. 65-71); abitava da tempo presso le Suore Domenicane di Via Bolognese 111.

XXXII

Biglietto indirizzato a Medea Norsa

M. Norsa era insegnante a Galatina in prov. di Lecce

Dall'altra parte:

Sentire dal dott. Di Domizio come, in accordo con la Direzione gen.le dell'istruzione classica, si possa rinnovare la situazione che era stata creata per la prof. Norsa.

Il comm. Di Domizio Mario è il Capo Divisione della 1a divisione della Direzione Generale dell'Istruzione Superiore.

Biglietto scritto su carta intestata: 'Università degli Studi di Firenze Direttore Amministrativo'. Privo del nome del mittente, completo di busta con indirizzo: 'Ch.ma Prof.ssa Medea Norsa / del fu Michele e della fu Krasna Silvia nata il 26.8.1877 in Trieste'.

[Medea Victoria Irma, figlia di Michail Norsa, ebreo e di Silvia Victoria Krasna, cattolica (*matrimonio civili iuncti 29 Januarii 1877*), nata il 26 agosto fu battezzata presso la Chiesa parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo a Trieste il 16 settembre del 1877. Queste informazioni le abbiamo ricavate dalla Chiesa parrocchiale e ci sono state confermate dall'Ufficio anagrafe del comune di Trieste da noi consultato]

Messina

*Diletta Minutoli
Rosario Pintaudi*

APPENDICE

RIPRODUZIONI DI FOTOGRAFIE E DOCUMENTI*

* Gli originali delle fotografie riprodotte si conservano in Laurenziana, *Carteggio Norsa* 5/805-806.



La famiglia Norsa.



Medea Norsa.



Medea Norsa e la madre.



Medea Norsa.



Medea Norsa.



Medea Norsa.



Medea Norsa.



Medea Norsa.



Medea Norsa.



Medea Norsa in una cerimonia alla Biblioteca Riccardiana di Firenze. Alla sua sinistra il prof. M. Salmi.



Medea Norsa ed Evaristo Breccia alla sua destra.



A sinistra Medea Norsa sul Nilo (Antinoe, gennaio 1938).



Spotorno. Tomba di G. Vitelli.

№ 159

COMMISSIONE DI PATRONATO PER I PROFUGHI ITALIANI D'OLTRE CONFINE: SEZIONE DI FIRENZE.

Carta di riconoscimento

per il Sig. *prof. dott. Medea Norsa*
 figlia di *Niccolò*
 nata a *Trieste* nel 18*77*
 Professione *professoressa*
 Residenza *Firenze*
 Domicilio in Firenze *Via Miccolini 10 I*
 Servizio militare _____

Firenze, li *27*.5.1915.

Per la Commissione:
Sen. Alessandro Sestini
D. G. Sestini

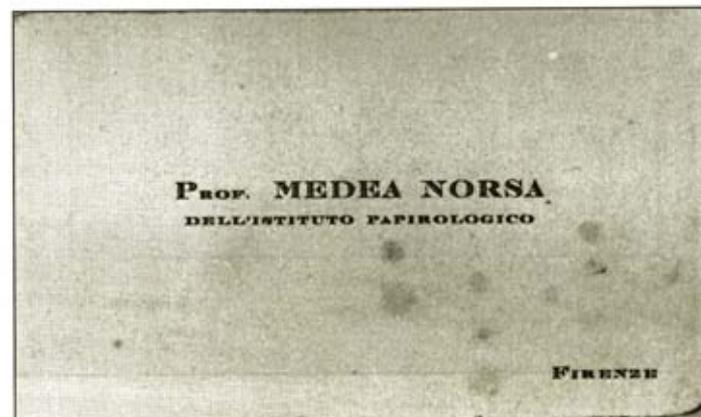
Firma del titolare:
Medea Norsa

Fotografia del titolare, Persone di famiglia conviventi: v. retro.

Sig. *Medea Norsa* 135038
 Fotografia, con firma del titolare e bollo della Sezione Persone di famiglia conviventi col titolare:
 12532 (792)

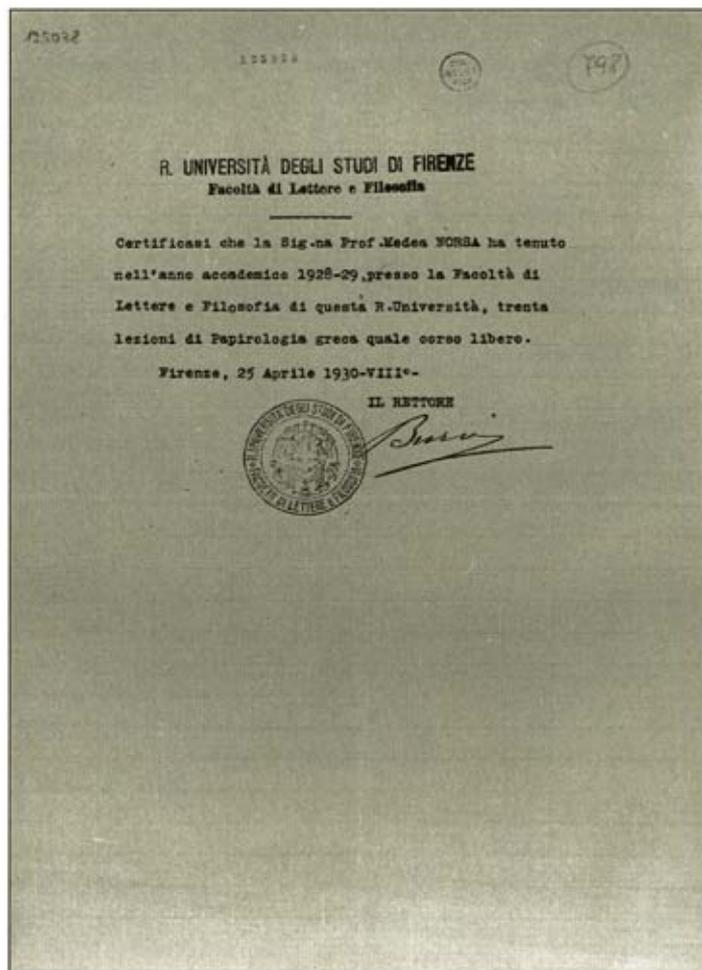


COMMISSIONE DI PATRONATO PER I PROFUGHI ITALIANI D'OLTRE CONFINE

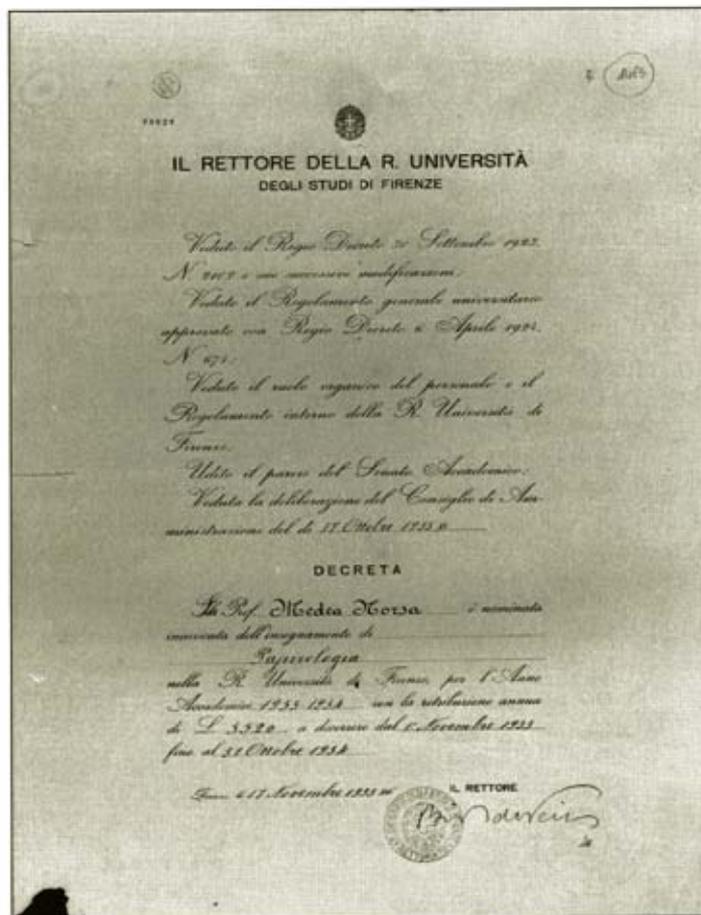


3) Carta di riconoscimento per i profughi italiani d'oltre confine. Datata 27 maggio 1915 (Carteggio Norsa 4/792).

4) Biglietto da visita di Medea Norsa.



7) Certificato dell'Università degli studi di Firenze sul corso libero di Papirologia greca tenuto dalla Norsa nell'a.a. 1928-1929. Datato 25 aprile 1930 (Carteggio Norsa 4/798).



8) Decreto di nomina della Norsà per l'incarico dell'insegnamento di Papirologia per l'a.a. 1933-1934. Datato 17 novembre 1933 (Carteggio Lodi 1485);

115919 115919



R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE - PISA

SEMINARIO

IL DIRETTORE

Visto gli art. 12 e 14 dello Statuto della Scuola approvato con R. D. 18 luglio 1911, n. 1131;
Sentito il parere del Consiglio Direttivo in data 5 Novembre u. s. ;
Visto _____

DECRETA

Al Sig. Prof. Medea Norsa è conferito
l'incarico della Direzione del Corso di esercitazioni (o conferenze) di Papirologia
presso il Seminario della Scuola, con la retribu-
zione di L. 2000.-, esigibile in 5 mens. rate di L. 400.- lorde a
decorrere dal 1 Gennaio 1938/XVI.

 Pisa, 8 Novembre 1937/XVI

IL DIRETTORE
gntca

9) Certificato dell'incarico alla Norsa della Direzione del Corso di esercitazioni di Papirologia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa per l'a.a. 1937-1938. Datato 8 novembre 1937 (Carteggio Norsa 4/799).

115940 115940

R. Università degli studi di Pisa

R. Prefettura di Pisa Pisa, 1 febbraio 1940 XVIII
n. 4404

OGGETTO: Norsa Medea - Accertamento razza.

Rettore della R. Università
PISA

Il Ministero dell'Interno (Direzione generale Demografia e razza) comunica, per notizia, a questa Prefettura, che la istanza della Prof. Norsa Medea fu Michele, direttrice dell'Istituto Epirologico della R. Università di Firenze, tendente ad ottenere nei propri confronti il riconoscimento della non appartenenza alla razza ebraica, è stata accolta, sentito il parere della Commissione di cui all'art. 26 del R.D.L. 17 novembre 1938, XVII, n. 1728.

Per ogni conseguente effetto di legge la Prefettura di Firenze è stata incaricata di fare analogha comunicazione all'interessata, colà residente.

Se ne fa notizia a codesto Rettorato per quanto possa interessarlo.

Il Prefetto; f. Ventura.

10) Accertamento razza dalla Prefettura di Pisa. Datato 1 febbraio 1940 (Carteggio Norsa 4/800).

115911

R. PREFETTURA DI FIRENZE

Num. 466 Dn. Gab.-
 Firenze, li 7 Febbraio 1940 XVIII Anno

Risposta alla lettera del N. Dn.

OGGETTO: Norsa Medea - Accertamento razza -

Allegati N. Prof. Norsa Medea fu Michele
 Direttrice dell'Istituto Papirologico della
 R. Università di
FIRENZE

Informo, per ogni conseguente effetto di legge, che la vostra istanza tendente ad ottenere il riconoscimento della non appartenenza alla razza ebraica, è stata accolta, sentito il parere della Commissione di cui all'art. 26 del R.D.L. 17 Nov. 1938 XVII n. 1728.-

IL PREFETTO

[Handwritten signature]

Milano - Firenze 10.

11) Accertamento razza dalla Prefettura di Firenze. Datato 7 febbraio 1940 (Carteggio Norsa 4/801).

115912

SEZIONE DI R. TESORERIA
 di FIRENZE

FIRENZE - li 26 MAG 1947

Allegato per l. 200
 legge n. 1

*Alleg. sig. Norsa Medea
 Via Bolognese n° 111
 Firenze*

OGGETTO
 Voglia cambiarsi le notazioni
 di titoli di spesa

Con la presente si rimette... a Vostro rischio e spese... 1° acciò voglia cambiarsi della Banca d'Italia, a Voi sollecitato, provenienti dalla commutazione dei titoli di spesa sotto descritti.

TITOLO DI SPESA COMMUTATO				VAGLIA CAMBIARI	
Numero	Spese	Amministrazione sanitaria	Importo	Numero	Importo
7321	Nota Norsa	Mi. sig. P. Medea	48.222 -	4026793	48.222 -
				M.T.	
<i>origini spollenti. nota di aprile 47.</i>					

(da passarsi a copiantatore)

Il Capo della Sezione

[Handwritten signature]

12) Certificato della Sezione di R. Tesoreria di Firenze dell'invio alla Norsa di un vaglia cambiario. Datato 26 maggio 1947 (Carteggio Norsa 4/802).

SEZIONE DI R. TESORERIA
di FIRENZE

125032

Milano 25 - T. F.

FIRENZE il 28 MAG 1947

548 3104

OGGETTO
Vaglia cambiari in estinzione
di titoli di spesa

Milano per L. 200
di cui X - Y

alla sig. Norsa Meza.
Via Bolognese n. 111
Firenze

Con la presente si rimette, a Vostro rischio e spese, l'acch. vaglia cambiari della Banca d'Italia, a Voi intestato, proveniente dalla commutazione de' titoli di spesa sotto descritti.

TITOLO DI SPESA COMMUTATO				VAGLIA CAMBIARI	
Numero	Spesa	Appropriazione contante	Importo	Numero	Importo
7221	Nota Norsa	Milano P. Intestato L. 200	16.222 -	404799	16.222 -
				N.T.	

Il Capo della Sezione

(da passarsi a copia/lettere)

13) Certificato della Sezione di R. Tesoreria di Firenze sull'invio alla Norsa di un vaglia cambiario. Datato 7 luglio 1947 (Carteggio Norsa 4/803).

ASSOCIATION INTERNATIONALE de PAPYROLOGUES
Fondation Egyptologique Reine Elisabeth
Parc du Cloquantenaire, Bruxelles

ANNÉE: 1949

CARTE DE MEMBRE 125034

délivrée à Mademoiselle Medea Norsa,
111, via Bolognese, Firenze - Italie.

Bruxelles, le 25 juillet 1949

Signature du titulaire, Le Secrétaire,

Medea Norsa Wolombert

14) Carte de Membre dell'Association Internationale de Papyrologues. Datata 25 luglio 1949 (Carteggio Norsa 4/794).

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

Ho il vivissimo dolore di annunciare
la morte, ieri avvenuta in Spoleto del

Prof. Comm. Girolamo Vitelli
Cavaliere del Reale Ordine Civile di Savoia
Senatore del Regno

Emérito di questa R. Università
gli ordinato di interruzione gra.

IL RETTORE
BRINDO IN VECCHI

Firenze, 5 Settembre 1932 - 312

15) Annuncio della morte di G. Vitelli da parte del Rettore dell'Università di Firenze (Carteggio Rostagno 2007).

*La Nuova Firenze - Martedì
3 Set. '35. N. 210*

**La morte del Senatore
Gerolamo Vitelli**

Savina, 2 luglio.

Questa mattina nella villa del genero prof. Paolucci a Spotorno dove da circa un mese si trovava in villeggiatura, si è spento il prof. Senatore Gerolamo Vitelli illustre filologista autore di pregevoli studi critici sulla letteratura greca. La notizia della morte del Sen. Vitelli è stata comunicata subito alla presidenza del Senato ed al Rettore dell'Università di Firenze che egli aveva per tanti anni onorato insegnando la cattedra di letteratura greca. La salma del Sen. Vitelli è ora amorosamente vegliata dai congiunti e dagli amici in attesa del suo trasporto a Firenze dove si preparano i funerali.

Il resto di un'auto a Savina.

Gli altri da automobile (Radio-Roma)

La morte del senatore Giordani e Vitelli

Roma.

Il morto il sen. Domenico Giordani, primo presidente di Corte di Cassazione e ripeto è valente e riconosciuto.

A Spotorno si è pure spento oggi il sen. Gerolamo Vitelli, eminente filologia e paleografo. Era nato il 27 luglio 1846 a Savina Croce del Sen. e si era laureato a Pisa. Fu a Lipsia scolaro del grande filologo Ritschl e dopo aver insegnato per un anno al Liceo di Catania passò a Firenze, dove insegnò lingua greca e latina e poi letteratura greca fino al 1918. Tra i suoi maggiori lavori sono da ricordarsi quelli sull'epirato, su Alcibiade e sull'Ellesponto di Euripide. Fuori del campo classico portò a termine con Felice Tozzi l'edizione delle Opere latine di Giordano Bruno. Membro di numerose Accademie, era stato nominato senatore il 3 ottobre 1923. Insieme al paleontologo, ritrovò brani importantissimi di classici greci e latini.

*Corriere della Sera, 4 Set. N. 211
Martedì 4 Set. '35. N. 211*

*i do-
che
vante
Il giorno 2 Settembre cessava
di vivere in Spotorno (Sa-
vona) il*

**Prof.
Gerolamo Vitelli**
Senatore del Regno

Con profondo dolore ne danno partecipazione i figli: Dott. Vittorio, Maria Ved. Schiaparelli, Giuseppina Serafino e Teresa Paolucci; la nuora Isa Chiesi ed Ety Albuzio; il genero Prof. Daniele Paolucci; i nipoti Dott. Paolo Schiaparelli ed Anna Schiaparelli col marito Marchese Guglielmo Ghini; Dott. Gerolamo, Italo ed Eugenio Vitelli; Marilli Paolucci; i cognati Pietro e Dott. Alessandro Targari, e la famiglia Vallega e Pilella. Per volontà dell'Esattimo la partecipazione è data a funerali avvenuti.

Si dispensa dalle visite.

Spotorno, 2 Settembre 1935.

La Nuova Firenze - Martedì 3 Set. '35. N. 211.

15. Prof. Gerolamo Vitelli, senatore del Regno, è morto a Spotorno (Savona) il 2 settembre 1935.

**La salma del Sen. Vitelli
sepelita a Spotorno**

La salma del Senatore prof. Gerolamo Vitelli la cui scomparsa ha destato tanto rimpianto, è stata sepolta ieri nel Cimitero di Spotorno presso la tomba della consorte del prof. Vitelli deceduta alcuni anni or sono e che colà riposa l'illustre nonno. Ossaquanti alle estreme volontà del defunto, i funerali si sono svolti in forma intimissima.

INDICE GENERALE

<i>Rosario Pintaudi</i>	pag.	5
Alfiero Manetti		
<i>John Lendon</i>		
Omero, <i>Odissea</i> 17. 180 - 193 dalla Duke Papyrus Collection	»	9
<i>Diletta Minutoli</i>		
Due frammenti laurenziani: Omero e una palindrome magica	»	15
<i>Rosario Pintaudi-Antonio López-García</i>		
Lysias, <i>De caede Eratosthenis</i> 14, 25 - 15, 28 in un papiro laurenziano (PL III/284 B)	»	19
<i>Gianfranco Agosti</i>		
G.O. 30: ostrakon cristiano sul battesimo	»	21
<i>Ilaria Sforza</i>		
Nota su un verso dei papiri tolemaici dell'Iliade	»	25
<i>Lorenzo Ferroni</i>		
Nota ad Alceo fr. 6, 11 V	»	35
<i>Franco Ferrari</i>		
Due note al testo del fr. 2 di Saffo	»	37
<i>Rosario Pintaudi</i>		
Ermeneutica <i>per epistulas</i> : l'ostrakon fiorentino di Saffo (PS/ XIII 1300)	»	45
<i>Giuseppe Ucciardello</i>		
ϕέγγα/ϕέγγα ed altre sequenze -γγι-: teoria grammaticale e prassi grafica	»	63
<i>Jana Grusková</i>		
Zur Notwendigkeit einer systematischen Aufarbeitung der Demosthenes-Papyri und Pergamentfragmente für eine neu zu gestaltende Demosthenesausgabe	»	95

<i>Antonino Zumbo</i> Apollonio Rodio, Arg. 3, 269-270	x 141	<i>Georges Nachtergaele</i> Timbres amphoriques d'Égypte. Du <i>Sammelbuch</i> au <i>Namenbuch</i> et à l' <i>Onomasticon</i>	x 275
<i>Filippo Ronconi</i> Riedizione di <i>PSI VI 718</i> : ricette mediche e geoponiche	x 143	<i>Rosario Pintaudi</i> "Purtroppo" e "appena" usati a sproposito	x 281
<i>Marie-Hélène Marganne</i> Compléments au fichier MP ³ pour les papyrus médicaux littéraires	x 151	<i>Ulrike Horak</i> Importware oder einheimische Herstellung ? Eine Tabula mit blättergeschmückten Masken, Panther und Vögeln	x 283
<i>Gabriella Messeri Savorelli</i> Bilancio in uscita del tempio di Soknebtynis: edizione di <i>PSI X 1151</i> e <i>1152</i>	x 163	<i>Documenti per una storia della papirologia in Italia</i>	x 303
<i>Gabriella Messeri Savorelli</i> Frammento di registro sulla rendita e il valore di edifici	x 179	<i>Diletta Minutoli-Rosario Pintaudi</i> Medea Norsa ed Angiolo Orvieto	x 305
<i>John Landon - Gabriella Messeri Savorelli</i> Frammenti di lettere viennesi	x 183	<i>Hermann Harrauer</i> Was für köstliche Papyri besitzen sie doch in Florenz! Wilcken-Briefe an Medea Norsa	x 371
<i>Nikolaos Gonis</i> Ten documentary fragments from Aberdeen	x 189	<i>Antonio López-García</i> Indici dei volumi I-XI (1989-1999)	x 391
<i>Nikolaos Gonis</i> Acknowledgement of indebtedness for rent in kind: <i>PSI I 78</i> revised	x 201	Indici a cura di <i>Paola Pruneti</i>	x 415
<i>Gabriella Messeri Savorelli-Rosario Pintaudi</i> Heroniniana II	x 203		
<i>Amphilochios Papatbomas</i> Ein kaiserzeitlicher Zahlungsauftrag an einen Oiketes	x 221		
<i>Yvonne Chlubna-Josef Eitler-Claudia Kreuzsaler-Sven Tost</i> Neuedition von <i>SPP III 7-9</i>	x 227		
<i>Johannes Dietbart</i> Fünf Fragmente von Papyrus-Urkunden aus byzantinischer Zeit aus der Papyrussammlung der Österreichischen Nationalbibliothek	x 233		
<i>Federico Morelli</i> Martelli, grasso, senape e altro ancora in un registro dell'VIII: <i>P. Heid.</i> inv. G 530+2926	x 243		
<i>Hans Förster</i> Fragmente koptischer Urkunden	x 257		
<i>Nathael Istasse</i> Les métiers exercés par les affranchis en Égypte romaine d'après les papyrus et ostraca grecs et latins	x 267		

Stampato su carta Palatina
della Cartiera Miliani-Fabriano
per i tipi della Effeggieffe Arti Grafiche s.r.l.
Messina 2001